IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 107. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 18 Aprile 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Gli attacchi a Port Arthur.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sulla giornata del 13.

Pietroburgo, 17. — I giornali hanno da Port Arthur 16: Durante il bombardamento di ieri parecchi cinesi rimasero morti in città, in seguito all'esplosione delle granate. Sei persone, fra cui due europei, rimasero ferite. La città non subì danni.

Si dice che un incrociatore giapponese sia stato colpito ieri da una granata al disotto della linea d'immersione. Un altro incrociatore giapponese di prima classe sarebbe stato distrutto durante il combattimento fra le due flotte. La notte scorsa passò calma.

(S) **Pietroburgo**, 17 — Il *Novoje Wremja* scrive che da una lettera del dott. Vorkovich, morto sulla corazzata *Petropaulowski*, risulta che l'amm. Makaroff ed il suo stato maggiore ritenevano che i giapponesi adoperassero dei sottomarini.

Dalla stessa lettera si rileva pure che i russi non avevano posto torpedini per sbarrare l'ingresso della rada di Port-Arthur (?!).

Londra, 17. — I giornali hanno da Pietroburgo: Si dice che i giapponesi siano sbarcati presso Port Arthur e si preparino ad assediare la città.

Londra, 17 — La Legazione giapponese pubblica il seguente telegramma ufficiale da Tokio:

L'Ammiraglio Togo telegrafa: L'11 corr.: la nostra flotta cominciò, l'ottavo attacco contro Port Arthur. La quarta e la quinta flottiglia di controtorpediniere, la quattordicesima flottiglia di torpediniere e il *Korijo Maru* raggiunsero l'entrata di Port Arthur il 12 a mezzanotte e, malgrado i projettori elettrici russi, effettuarono la posa di mine sottomarine in parecchi punti dell'entrata della rada.

Il 13, all'alba, la seconda e la tredicesima flottiglia delle contro-torpediniere, avendo scorto una contro-torpediniera russa, che tentava di entrare nella rada, l'attaccarono e l'affondarono in 10 minuti.

Un'altra contro-torpediniera russa che veniva da Liao-te-chan fu scoperta; l'attaccammo, ma essa riuscì a raggiungere la rada.

Non abbiamo subito alcuna perdita, eccetto 2 uomini leggermente feriti a bordo della *Skazuchi*. Non avemmo tempo di raccogliere i marinai russi che si annegavano, a causa dell'avvicinarsi del *Bajan*.

La terza squadra giunse dinanzi a Port Arthur alle 8 del mattino. L'incrociatore russo *Bajan* allora uscì dal porto ed aprì il fuoco; subito dopo le altre navi *Novik, Askold, Diana, Petropaulowski, Pobjeda* e *Poltava* uscirono a loro volta e ci attaccarono: la terza nostra squadra rispose al fuoco e, ritirandosi gradualmente, attirò il nemico a 15 miglia al sud-est dalla rada. Allora la prima nostra squadra, avvertita, mediante il telegrafo senza fili, dalla terza squadra, avanzò improvvisamente e, smascherandosi al nemico, lo attaccò mentre questo tentava di riguadagnare il porto. Una corazzata del tipo della *Petropaulowski* urtò in una mina collocata da noi nella notte innanzi e affondò alle 10,32 del mattino.

Scorgemmo un'altra nave che sembrava aver perduto la libertà dei movimenti; ma la confusione che regnava fra i russi c'impedì d'identificarla. Le navi russe riuscirono finalmente a riguadagnare il porto. E' probabile che le perdite del nemico siano state leggiere.

La terza squadra non ebbe altre perdite oltre quelle summenzionate: essa non potè avvicinarsi abbastanza per potere aprire il fuoco contro il nemico.

Le nostre squadre si ritirarono a un'ora del pomeriggio preparandosi ad un nuovo attacco.

Il 14 la nostra flotta si diresse nuovamente verso Port Arthur. La seconda, la quarta e la quinta flottiglia di controtorpediniere e la nona flottiglia di torpediniere giunsero alle 3 del mattino e la terza squadra alle 7. Esse non scorsero nessuna nave nemica fuori dal porto. La prima squadra giunse alle 9 ed avendo scorto 3 mine collocate dal nemico le distrusse.

Il *Kasuga* ed il *Nisshim* furono inviati ad ovest di Liao-ti-chan e bombardarono indirettamente la fortezza. I due forti di Liao-ti-chan furono finalmente ridotti al silenzio. La nostra flotta si ritirò ad un'ora e mezzo pom.

(Nonostante il telegrafo senza fili, l'ammiraglio giapponese si è mostrato questa volta molto meno sollecito delle altre nell'inviare il suo rapporto, tantochè egli ebbe anche tempo di conoscere le notizie ed i commenti di parte russa. Il rapporto non porta neppure la data. E' strana poi l'affermazione che la corazzata russa sia saltata per effetto di una mina giapponese, anzichè di una collocata dai russi, mentre lo stesso rapporto parla appunto di tre mine russe scoperte, dopo, in quella stessa zona e distrutte dalla prima squadra giapponese. E' un rapporto che sembra studiato).

Commenti.

Londra, 17. — Si ha da Tokio che si persiste a voler far credere che la corazzata russa sia saltata per effetto delle mine e si nota che lo stesso ammiraglio Togo insiste nell'avvalorare questa supposizione.

Si afferma che i giapponesi avevano notato come le navi russe nell'uscire dal porto seguivano sempre la stessa rotta: allora si pensò nella notte, nonostante i riflettori, di collocare le mine.

Attaccando poi di fianco, con una sola squadra, si sarebbe indotto l'amm. Makaroff ad uscire e al momento dato il Togo colla sua squadra si precipitò obbligando i russi ad una precipitosa ritirata.

Ma nei circoli navali inglesi si osserva come essendosi il Togo servito sempre delle torpediniere e delle contro-torpediniere ciò dimostra come egli abbia adoperato uno o più sottomarini e cerchi di nasconderlo con versioni inverosimili.

Dal teatro della guerra

(S) **Mukden**, 17. — Corre voce che abbia avuto luogo un combattimento sullo Ya-lù, che sarebbe stato favorevole ai russi.

Si manifestarono alcuni casi di dissenteria fra le truppe russe.

Seoul, 17. — Il comando militare giapponese ha istituito un ufficio di censura a Seoul; un altro ne istituirà a Chemulpo.

Londra 17. — Si ha da Seoul: Trentatrè cosacchi hanno occupato Sun-ciù nella notte del 16 corr. Il console ed i profughi giapponesi sono giunti a Gen-san stamane.

La voce che cinquemila russi seguano il distaccamento di cosacchi avanzando sopra Sun-ciù allo scopo di costringere i giapponesi a fare una diversione dal fiume Ja-lu non si ritiene vera, perchè i giapponesi potrebbero tagliar fuori i russi.

Dalla Russia

Pietroburgo. 17. — Il Ministro delle vie e delle comunicazioni, Khilkoff, partirà martedì per l'E. Oriente.

(S) **Parigi**, 17 — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un ingegnere americano è partito per Port Arthur, ove dirigerà i lavori di montaggio di tre sottomarini spediti il mese scorso su domanda dell'ammir. Makaroff.

— L'*Eclair* ha da Pietroburgo 17, ore 1 del mattino: Era corsa voce nel pomeriggio di ieri che la flotta giapponese avesse attaccato nuovamente Port Arthur, che due navi giapponesi durante questo attacco, erano state gravemente danneggiate e che l'incrociatore russo *Sebastopol* era stato torpedinato.

Si afferma che nessun combattimento ha avuto luogo ieri a Port Arthur; d'altra parte è stato dato ordine formale all'ammir. Alexieff di non permettere alla flotta di uscire da Port Arthur prima dell'arrivo di Skrydloff, che è atteso qui dopo domani e che, dopo aver ricevuto istruzioni, ripartirà subito direttamente per Port Arthur.

— Si dice che l'invio della flotta russa del Mar Baltico nell'Estremo Oriente sia inutile perchè l'esercito di terra basterà a sconfiggere i giapponesi, e perchè si dice che la rada di P. Arthur sia insufficiente per l'ancoraggio della squadra numerosa.

Gli ammiragli affermano però che questa squadra non avrebbe alcun bisogno di ancorarsi nella rada di Port Arthur, ma che sarebbe in grado di attaccare, appena giunta nell'E. Oriente, la flotta nemica, sicura di riuscire vittoriosa. Le autorità dicono che faranno tutto il possibile per affrettarne la partenza.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Una Commissione di ufficiali partirà per Arcangel per ispezionare i passi dello stretto di Behring.

(S) **Pietroburgo**, 17. — In seguito alla catastrofe della *Petropaulowski*, la cittadinanza di Odessa rinunziò ai festeggiamenti progettati per l'arrivo dei reduci di Chemulpo.

Gli abitanti di Odessa aprirono una sottoscrizione per un monumento a Makaroff ed ai marinai con lui periti.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il Granduca Vladimiro dispose perchè 2 aiutanti chirurghi ed il suo aiutante di campo, conte Krappe, si rechino presso il Granduca Cirillo.

Pietroburgo 17. — I ricevimenti in onore dei reduci di Cemulpo sono stati sospesi tanto a Pietroburgo che a Mosca. In quest'ultima città saranno distribuiti ai reduci medaglie commemorative.

I numerosi cinesi abitanti Mosca liquidano precipitosamente i loro affari e partono, come fecero i giapponesi a Vladivostock avanti del primo attacco di Port Arthur.

Si organizza un corpo di 2500 volontari chirghisi per combattere i giapponesi.

Parigi 17. — L'*Agenzia russa* riceve il seguente telegramma dallo Stato maggiore della marina russa datato da Pietroburgo 16, ore 3.40 di sera:

« Un giornale di Parigi avendo attribuito all'ammiraglio Rogetsviesky degli apprezzamenti sulla situazione della flotta russa di Port Arthur e sull'attitudine di alcuni ufficiali superiori di marina, il Capo dello Stato Maggiore della marina ci incarica di smentire formalmente queste asserzioni e di dichiarare che la narrazione del corrispondente di questo giornale è assolutamente fantastica ».

L'incendio al palazzo imperiale di Seoul.

Seoul, 17. — Ieri alle 3 l'Imperatore ricevette il Corpo diplomatico, che gli espresse il suo vivo rammarico per l'incendio del palazzo imperiale.

L'Imperatore, avendo nell'incendio perduto tutti i suoi abiti di gala, ricevette i rappresentanti delle Nazioni in *redingote*.

Tutti i regali pervenuti all'Imperatore dai vari Sovrani e tutte le onorificenze cavalleresche di cui era insignito, furono distrutti dalle fiamme. (I giapponesi lo rimborseranno!)

Politica e Diplomazia

Berlino, 17. — Telegrafano da Belgrado alla *Gazz. di Francoforte* che Re Pietro deve intraprendere tra breve un viaggio nel paese, accompagnato da alcuni ministri.

Non trova credito la voce che anche gli ufficiali regicidi non solo (essi furono infatti allontanati dalla Corte), ma anche Hadji Thomas, il ricco imprenditore che prestò i fondi per la congiura dell'11 giugno, e Guentchitch, ex ministro dell'interno nel Gabinetto Georgevitch, debbano accompagnare il Re nel suo viaggio nell'interno del regno, poichè il Sovrano darebbe una spiacevole prova di debolezza, contro la quale lottano i suoi ministri attuali, benchè i radicali più avanzati non nascondano la loro simpatia pei regicidi.

Stoccolma, 17. — La questione sorta in seguito al disaccordo fra la Svezia e la Norvegia per la linea di mare fra la Svezia e la Norvegia all'entrata del Fjord di Cristiania, è entrata nella fase risolutiva avendo ambedue i paesi deciso di ricorrere all'arbitrato.

Ognuno dei paesi nominerà due arbitri, e questi quattro arbitri nomineranno il quinto. Qualora essi non potessero porsi d'accordo in questa scelta, Re Oscar si rivolgerà a un Capo di Stato estero per nominare il quinto arbitro.

La decisione di questo collegio arbitrale sarà decisiva.

(S) **Lima**, 17. — La salute del Pres. della Repubblica, Manuel Candamo, è migliorata; tuttavia egli abbandonerà domani il potere.

Belgrado. 17. — Re Pietro, accompagnato dai ministri, dal Capo dello Stato Maggiore generale Machin, e dall'aiutante di campo Popovic, è partito oggi per Semendria.

Stoccolma, 17. — La Camera svedese ha approvato con 142 voti contro 63 l'adozione, da parte della Svezia, della Convenzione di Berna circa la protezione della proprietà letteraria ed artistica.

Pel viaggio di Loubet.

(S) **Parigi**, 17. — Mandano da Tolone che l'incrociatore corazzato *Marseillaise*, che si recherà a prendere Loubet a Napoli, si è ancorato in quel porto, proveniente da Brest.

Il *Marseillaise* lascierà Tolone il 23 aprile colla squadra francese, che si recherà in Italia in occasione del viaggio di Loubet.

I funerali della Regina Isabella.

(S) **Madrid**, 17. — Oggi avranno luogo i solenni funerali della Regina Isabella, con intervento di tutte le autorità, del corpo diplomatico, dei membri del Parlamento, degli ufficiali e di tutte le notabilità.

Il viaggio di Re Alfonso.

(S) **Barcellona**, 17. — Re Alfonso, accompagnato dal Pres. del Cons. Maura, che uscì ieri di casa per la prima volta, visitò varii stabilimenti, l'Istituto di maternità e l'ospedale, tutti situati nel quartiere popolare della città.

Un operaio che teneva in mano una bandiera colla scritta: « Pane, giustizia e lavoro » si era posto lungo il percorso del corteo reale.

Il Re intervenne all'inaugurazione del palazzo delle Belle Arti e della Cassa pensione per gli operai.

Il Pres. Maura, completamente ristabilito, pronuncierà oggi un discorso alla Società Catalana.

Villafranca (Spagna), 17 — Re Alfonso è giunto stamane, accolto cordialissimamente dalla popolazione.

Il Re visitò le principali fabbriche. Quasi tutte le case sono imbandierate.

Villafranca (Spagna), 17. — Re Alfonso visitò varii possessi agricoli, specialmente le piantagioni di viti americane. Furono sparati in sua presenza colpi di cannone contro la grandine.

Il Re partì poscia per San Sadourni.

L'Imperatore Guglielmo.

(S) **Siracusa**, 17. — L'Imperatore ha fatto una breve escursione nel porto. Il Prefetto, il Sindaco ed altri gli hanno inviato fiori.

Gli studenti delle Università di Catania, di Messina e di Palermo venuti per salutare il battesimo dei matricolini gli hanno inviato un dispaccio di saluto e di augurio.

L'Imperatore ha mandato: al maggiore dei Carabinieri Rasini le insegne dell'Ordine dell'Aquila Rossa, al capitano Tagliarini quelle dell'Ordine della Corona di Prussia, al Maresciallo dei Carabinieri Sidari la medaglia d'oro ed ai cinque carabinieri che formarono la scorta d'onore, la medaglia d'argento.

Siracusa, 17. — L'Imperatore ha conferito queste altre onorificenze: al prefetto comm. Veyrat la Commenda dell'Aquila Rossa, al sindaco cav. Vinci ed al vice-console barone Bozzano le insegne della Corona di Prussia di terza classe, al direttore del Museo cav. Orsi l'Aquila Rossa di quarta classe, al commissario cav. Rinaldi l'Aquila Rossa di quarta classe, al vice direttore delle Poste, Castellani, al capitano del porto cav. Bolloni ed al delegato Feti la Corona di Prussia di quarta classe.

(S) **Siracusa**, 17. — L'imperatore Guglielmo ha decorato dell'Aquila Rossa di terza classe il cav. Lovera di Maria, comandante la torpediniera *132*.

Anche stasera la città è brillantemente illuminata. Suonano concerti sul Foro Italico.

Accordo franco-inglese.

Riassumiamo i commenti del *Times* sul recente accordo coloniale franco-inglese, del quale noi pure rilevammo la notevole importanza a maggior vantaggio della pace mondiale.

Nell'accordo nulla vi ha, per quanto noi possiamo vedere, che modifichi il giudizio pronunciato dalle due nazioni, con rara unanimità, sopra un avvenimento, del quale la grande e stabile importanza fu riconosciuta da tutto il mondo.

La mancanza di ogni seria critica su di esso, tanto nel nostro paese che in Francia, è uno dei tratti caratteristici della situazione, sulla quale si fermò l'attenzione dell'ambasciatore russo a Parigi, sig. De Nelidoff, nelle interessanti e significative dichiarazioni da lui fatte ad un rappresentante del *Temps*. Egli espresse la sua ammirazione per l'abilità diplomatica, che pensò ad una così « elegante soluzione » di problemi, le molte difficoltà dei quali soltanto i diplomatici di professione possono apprezzare giustamente e si congratulò senza riserva « colla nazione amica ed alleata » per averla condotta a buon fine.

+

I russi, egli affermò, saranno lieti per questo accomodamento: primo, perchè è uno sprazzo di buona fortuna per i loro amici francesi ed una nuova garanzia per quegli amici di forza e di sicurezza; e secondo perchè essi hanno in mente il proverbio francese che dice: « gli amici dei nostri amici sono pure nostri amici ».

Le parole che l'ambasciatore russo aggiunse non sfuggiranno nè qui, nè altrove. « Chi sa, egli disse, cosa potrà accadere in appresso? »

In tutto ciò, naturalmente, manca ogni motivo di sorpresa nelle vedute del Ministero russo degli esteri, come furono poste dal sig. De Nelidoff, quantunque queste vedute possano essere state accolte in alcune capitali del Continente con finta o con reale sorpresa.

Noi abbiamo concluso tale accordo colla Francia non per un'illusoria speranza che esso avrebbe deviato la tendenza generale della sua politica estera, che rimane e continuerà a rimanere fermamente basata sull'alleanza colla Russia. Questa alleanza, noi possiamo altamente dirlo, non è stata mai guardata nel nostro paese con ostilità o con sospetto.

Invece, il popolo inglese, fin dal principio ha riconosciuto in essa una poderosa garanzia della pace europea, ed un desiderabile e naturale contrappeso contro ogni ingiusto sviluppo di attività da parte di un'altra grande lega di Stati europei. Una Francia forte e nel possesso del posto in Europa, al quale la sua storia, la sua altezza intellettuale, e la sua materiale e morale grandezza le danno diritto è la benvenuta tra noi, come tra ogni altra Nazione dell'Europa; imperciocchè noi vediamo e l'abbiamo veduto sempre che una Francia forte senza la alleanza russa, era, nelle condizioni attuali, impossibile. Infatti noi siamo rimasti soddisfatti della conclusione dell'alleanza franco-russa per le stesse ragioni per le quali, secondo il sig. di Nelidoff, la Russia è ora soddisfatta dell'accordo anglo-francese.

Entrambi gli Stati desiderano per interessi proprii come per ragioni di sentimento, che la Francia abbia una voce influente negli affari internazionali, e concordemente siamo contenti degli avvenimenti che la pongono in grado di far sentire questa voce.

L'accordo è la conclusione di un naturale mutamento nelle relazioni delle due nazioni, mutamento, il quale, come nei più naturali avvenimenti, è stato graduale; ma sembra a noi non essere un paradosso il dire che, senza l'alleanza franco-russa, e senza — come il De Lanessan giustamente osserva nel *Siècle* — il ravvicinamento franco-italiano, la reciproca intesa anglo-francese non avrebbe potuto essere così sollecita o così prontamente conchiusa. Fu l'alleanza colla Russia che prima restituì alla Francia la sua antica fiducia in sè stessa e nel suo rango fra le nazioni e molto contribuì, pertanto a mitigare quella naturale, ma eccessiva irritazione che essa sviluppava negli anni del suo triste isolamento.

L'alleanza franco-russa fu il primo grande colpo recato a questo stato di cose; l'*entente* coll'Italia è stato il secondo colpo; l'accomodamento anglo-francese è il terzo.

L'iniziativa del signor Chamberlain in tempi, nei quali un negoziato con la Francia non era così facile come lo è diventato oggi, può lealmente essere considerata il germe, dal quale nacque e si sviluppò il presente comprensivo accomodamento.

Esso segna un grande cambiamento nelle relazioni tra i due paesi e, per conseguenza, nel probabile avvenire della politica internazionale.

Non esiste tra la Francia e l'Inghilterra un'alleanza, ma esiste una cordiale intesa che le condurrà a discutere delle quistioni di loro interesse, francamente, senza gelosie e sospetti, e che, integrata dalle relazioni le quali amendue le nazioni mantengono con l'Italia, dovrà esercitare una grande influenza sopra tutti gli Stati.

Nei Balcani

Parigi, 17 — Si ha da Salonicco: Due battaglioni sono partiti oggi per Mitrovitza. Si dice che 4 bande greche si trovino nel *vilayet* di Monastir e che se ne stiano organizzando delle altre.

Alcuni malfattori greci hanno ucciso il 12 corr. 18 turchi, collettori di tasse.

Costantinopoli, 17. — I bulgari amnistiati cominciano ad essere liberati.

Anche pel *vilayet* di Adrianopoli fu estesa l'amnistia alle persone che subirono condanne negli ultimi 18 mesi. I liberati debbono prestare giuramento di lealtà e non saranno posti sotto sorveglianza della polizia.

Ieri il Sultano ricevette l'agente bulgaro, Natcovic, che gli espresse i ringraziamenti della Bulgaria. Il Sultano rispose affermando che la Turchia ricambia tali sentimenti.

ECONOMIA E STATISTICA.

Le scuole in Inghilterra.

Londra, 17. — Il *Board of Education* ha pubblicato un *blue-book* sulle condizioni dell'insegnamento pubblico nel Regno d'Inghilterra e nel Principato di Galles, a cui si applica la nuova legge per la educazione primaria che non viene applicata nella Scozia e nell'Irlanda.

Da questo *blue-book* risulta che in Inghilterra e nel Galles esistevano nel 1903 non meno di 14,308 scuole mantenute da private oblazioni e queste avevano allievi 3,082,169.

Le scuole pubbliche, mantenute dai Comuni, erano 5965, con 2,875,709 allievi. In complesso quindi 20,173 scuole con 5,967,868.

Nel 1870 gli allievi che frequentavano le stesse scuole non erano che 1,693,029 e non rappresentavano che il 7.66 per cento dell'intiera popolazione, mentre ora ne rappresentano il 17.80 per cento.

Il corpo insegnante è composto da 36,986 uomini e 120,301 donne.

In Londra sola vi sono 973 scuole elementari con 648,516 scolari e 17,755 maestri.

Il commercio italiano nel I. trim. 1904.

Il commercio italiano si riassume nei seguenti dati: Nel marzo vi fu sul periodo corrispondente del 1903 un aumento di L. 6,223,119 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 5,144,778 nelle esportazioni.

Nel trimestre:	1904	Differenza sul 1903
Importazione	462,406,155	— 4,368,946
Esportazione	350,979,609	— 40,395,102

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 3,171,400 ed esportati per 2,162,300, con una diminuzione di L. 15,686,800 all'entrata ed un aumento di L. 642,900 all'uscita.

Le principali differenze che si riscontrano sul primo trimeste 1903, sono le seguenti:

		Lire
All'Importazione:		
Pelli crude	+	4,000,000
Rame	+	3,000,000
Macchine	+	2,500,000
Grano	—	21,000,000
Seta tinta	—	6,000,000
Seta greggia	—	3,500,000
Avena	—	3,000,000
Nitrato di sodio	—	3,000,000
All'Esportazione:		
Seta greggia	—	17,500,000
Seta torta	—	17,200,000
Vino	—	8,600,000
Manufatti serici	—	3,200,000
Minerali metallici	—	2,000,000
Zolfo	—	1,500,000
Canapa greggia	+	6,600,000
Tessuti di cotone	+	3,600,000
Olio d'oliva	+	2,000,000
Madreperla	+	2,000,000
Paste di frumento	+	1,500,000

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Coloro i quali credono che la guerra dell'E. Oriente, data la localizzazione, non possa avere alcuna seria influenza sul mercato e vanno perfino divulgando la novella che si stanno riannodando i fili per fare la conversione — la grande conversione — entro quest'anno, meriterebbero di essere classificati nel censimento tra i poveri di spirito.

E' bastato il disastroso incidente della corazzata russa (che l'ammiraglio Togo vuole il merito di avere fatto saltare in aria con una mina collocata da lui, anzichè dai russi) per mutare l'andamento del mercato internazionale.

La settimana infatti aveva esordito con le migliori disposizioni e quindi con nuovi aumenti su taluni valori e specialmente sui fondi di Stato. Non appena giunse la notizia del disastro di Port-Arthur, che dopo tutto non è che un incidente in una guerra che nessuno può sapere quanto durerà, il mercato mutò fisonomia.

La riduzione dello sconto a Londra, che avrebbe influito assai favorevolmente, l'abbondanza di denaro sul mercato libero, che rende sempre più facili le liquidazioni, non valsero a paralizzare l'effetto del disastro toccato alla flotta russa. Gli *echelliers* dovettero rivendere (a Parigi) il fermo di cui si erano caricati per coprirsi e la risposta dei premi avvenne a corsi bassi. La liquidazione calmissima si è compiuta col broncio.

Il malumore del mercato francese si è diffuso facilmente sull'inglese e sui tedeschi, che divennero e si mantennero pesanti per il resto della settimana, senza affari.

Il mercato che conservò un'attitudine discreta, se non fiduciosa, è il nostro, che ha saputo consolidare i più alti prezzi raggiunti nelle rendite, conservando per la massima parte degli altri valori i corsi della settimana precedente.

E' vero che l'attività del mercato, tranne per le rendite sempre preferite dal disponibile, è minima, ma in certi momenti l'inazione è prudenza. Così diceva il signor Fabio Massimo.

Mercato inglese.

	9 aprile	*16 aprile*
Consolidato	87 1/2	88 1/4
Italiano	102 1/4	102 1/2
Turca	80 5/8	83 1/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca dimostra che per effetto di nuove importazioni di oro e del riflusso di numerario dalla circolazione, la riserva è aumentata di 1,112,000 sterline, sicchè ora trovasi a 24,143,000 st., mentre la proporzione agli impegni è salita di 2 punti e 5/8 a 46 3/4 0/0.

Il tasso ufficiale è stato ridotto a 3 1/2 e quello sul mercato libero si è aggirato intorno a 2 9/16 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Una maggiore espansione d'affari si è verificata nella settimana scorsa, ciò che ha portato una riduzione di 162,000 st. nella riserva delle Banche consociate che rimane a 58,858,000 st. mentre l'eccedenza sul minimo legale, perdendo un milione, è scesa a 4,583,000 st.

Mercato francese.

	9 aprile	*15 aprile*
3 0/0 francese	98,70	98,35
3 0/0 perp.	97,80	97,35
Italiano	102,65	103,—
Spagnuolo	83,15	83,50
Rendita turca	83,—	84,—

Banca di Francia	*14 aprile 1904*		*Differenza 7 aprile 1904*
Riserva oro	2,373,737,785	+	2,277,014
Id. argento	1,112,121,786	—	2,228,524
Portafogli	787,935,963	—	21,553,249
Anticipazioni	498,463,217	—	22,757,301
Conti correnti	446,247,631	—	63,143,927
Id. col Tesoro	130,650,146	—	10,516,512
Circolazione	4,341,968,940	+	21,550,015

Mercato italiano.

	9 aprile	*16 aprile*
Rendita 5 0/0	102,95	103,20
Rendita 3 1/2	100,65	101,20
Banca d'Italia	1074,—	1076,—
Id. Commer.	726,—	727,—
Credito Italiano	576,—	576,—
Fondiario Ital.	526,—	540,—
Banco di Roma	116,—	116,—
Banco Gestioni	106,—	106,—
Mediterraneo	447,50	448,—
Meridionali	722,50	723,—
Sicule	690,—	690,—
Navigazione	447,50	463,50
Raffinerie	330,—	352,—
Acciaierie	1712,—	1722,—
Società Veneta	113,—	114,50
Acqua Marcia	1490,—	1600,—
Gas	1343,—	1308,—
Omnibus	347,—	341,50
Condotte	325,—	326,—
Immobiliari	270,—	272,50
Elba	362,—	395,—
Metallurgica	136,—	136,—
Ferriere	84,—	82,—
Zuccheri nuovi	63,—	69,50
Id. Valsacco	120,—	120,—
Montecatini	90,—	90,—
Molini	83,50	84,—
Carburo Roma	840,—	846,—
Cambio	100,20	100,20

Parigi, 17. — I giornali dicono che attualmente il prestito di 17 milioni emesso dalla città di Parigi al 2 1/2 per cento fu coperto almeno 86 volte. Tuttavia il risultato definitivo non è ancora definitivo.

LE FESTE DI SIENA

In attesa del Re.

(S) **Siena**, 17. — Le decorazioni della città sono magnifiche.

La via Garibaldi e la Stazione ferroviaria sono sfarzosamente addobbate, a cura del Municipio, con stemmi e bandiere. La sala di terza classe della stazione è stata trasformata in un elegantissimo salone d'aspetto, pel quale si passa in un altro splendido salone, decorato in stile *liberty* e destinato ai ricevimenti.

Il palazzo del Monte de' Paschi addobbato con antichi arazzi. Bandiere innumerevoli sventolano alle finestre.

Una folla immensa gremisce le vie e si addensa nei pressi della stazione in attesa dell'arrivo di S. M. il Re.

L'arrivo del Re.

Il treno reale, preceduto dalla macchina staffetta, giunge alle ore nove, la compagnia d'onore presenta le armi, la musica suona la marcia reale e la folla prorompe in entusiastici applausi.

Sono alla stazione ad ossequiare il Re, l'on. Ministro Orlando, numerosi senatori e deputati, il Sindaco, cav. Lisini, il Prefetto, comm Gandin, i componenti la deputazione provinciale, la Giunta municipale, il comandante l'VIII Corpo d'armata, generale Baldissera, tutte le notabilità civili e militari e le notabilità cittadine.

Le associazioni cittadine e molte rappresentanze delle associazioni della Provincia e delle città vicine sono schierate nella stazione.

S. M. il Re, dopo le presentazioni, esce dalla stazione e sale in vettura col Sindaco.

La folla, all'apparire del Sovrano, lo saluta con frenetiche acclamazioni, gridando: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

In altre carrozze prendono posto l'on. Ministro Orlando, il primo aiutante di campo, generale Brusati, gli altri personaggi del seguito del Sovrano e le autorità.

Il corteo si avvia verso la città, fra continue, entusiastiche ovazioni. Dalle finestre, che sono gremite di folla, si agitano i cappelli e si sventolano i fazzoletti.

All'ingresso del palazzo di città il Re è ricevuto dal Comitato direttivo dell'Esposizione.

La Mostra d'arte antica.

La sala, ove ha luogo l'inaugurazione della Mostra, fino dalle 8,30 è gremita d'invitati, tra cui molte signore.

Quando il Re, alle 9,20, giunge con l'on. ministro Orlando, coi personaggi del seguito e con le Autorità cittadine, tutto il pubblico, in piedi, fa al Re una lunga ed entusiastica ovazione.

Assistono all'inaugurazione gli on. senatori Chigi-Zondadari, Tolomei e Luchini, gli on. deputati Ticci, Callaini, Merci, Sorani e Di Palma, i generali Baldissera e Goiran, il Prefetto di Firenze ed i Sindaci di Firenze e di Livorno e di tutti i Comuni della Provincia.

Appena il Re si è assiso sul trono, il Sindaco, cav. Lisini, lo saluta e lo ringrazia di avere onorato della sua presenza l'odierna cerimonia.

Il discorso inaugurale.

L'on. ministro Orlando esordisce, evocando con larga sintesi la storia della squisita arte, onde Siena va lietamente e gentilmente superba.

« Al sole di aprile l'arte italiana festeggia la sua primavera; domani ad Arezzo, Francesco Petrarca, oggi a Siena, Simone Martini, quegli poeta, questi pittore di Laura.

L'opra fu ben di quelle che nel cielo
Si ponno immaginar, non qui fra noi
Ove le membra fanno all'alma velo,

diceva con entusiasmo di gratitudine il poeta innamorato al pittore dell'amor suo. Ed i versi del grande cantore rendono oggi, insuperabilmente, la visione della prima arte senese, che riflette, limpida, il raggio di sole da cui fu baciata.

Da quando Duccio, reduce da Costantinopoli, vide il suo popolo, in un giorno come questo, luminoso ed italiano, recare la sua Madonna nella Cattedrale, non ancora finita, la sua Madonna, nei cui lunghi occhi, egli aveva insinuato un riflesso dei classici mari meridionali, che aveva navigati, e nel cui manto aveva fissato un po' di fulgore e della pompa della lontana Bisanzio-Siena turrita, sentì che doveva pei secoli custodire puro, immacolato ed intatto un ideale d'arte.

E non mancò alla sua fede. In Siena, prima ancora che a Firenze, la pittura ebbe il ritmo incantatore della poesia.

Da Simone Martini, che dipingendo qui in palazzo l'alta Madonna pacificatrice di fianco al ritratto equestre di un guerriero fiero ed inesorabile, volle come chiudere fra due pareti l'anima medioevale, ansiosa e contraddittoria, sino a Jacopo della Quercia, taciturno e rude, padre di Michelangelo, veramente nodoso, poderoso, misterioso e gigantesco come una quercia di queste colline, alla quale, d'oltre maremma, giungesse allora, dal gran Tirreno, lo stesso soffio che duemila anni prima aveva ravvivato le ambizioni e l'arte dei suoi antenati etruschi, da tutta la famiglia dei Turini, esempi di composta energia, a quel Lorenzo Vecchietto, orafo e scultore che il Vasari ci dipinge malinconico e solitario e che ci appare, in un ritorno di languore, un ultimo figlio della leggiadra e sensuale femminilità del Martini e del Lorenzetti, ogni artista, col pennello e con lo scalpello, sul buon fresco o sulla tempra chiara, sul marmo, sulla cera o sul legno, sentì il dovere di continuare per due secoli la tradizione prima, di far coro intorno alla melodia soavissima, intonata da questa altura e trascorrente da qui lungo l'Appennino come, all'aurora, una brezza sulle fronde di tutte le alture.

Qui segue una dipintura dell'ambiente naturale e storico senese.

Il segreto di questa dolce scienza, che accoppia grazia ed eleganza, rispondenza di linee e di colori, è riassunto in una frase degli Statuti dei 60 pittori senesi, che nel 1355 si raccolsero in confraternita « Potere, sapere, volere con amore » qual motto araldico chiude una maggiore intensità di fervore? E per questo fervore più che per mezzo secolo la pittura senese si chiuse in silenzio, mentre tutto il rinascimento da Firenze a Roma, da Bologna a Perugia, scendeva a braccia tese dal divino all'umano, dal tentativo mistico di innalzare l'uomo ad immagine di Dio al proposito umanistico di plasmare Dio ad immagine dell'uomo.

Siena turrita, fiera ed ombrosa, restò chiusa come un tabernacolo. E per forzare le porte della sua anima, anche quando Carlo VIII di Francia ebbe forzate le porte delle sue mura, occorse l'opera concorde delle più squisite anime dei tempi nuovi.

E Siena cedette alla suggestione irresistibile; ma i suoi figli migliori conferirono alla deliziosa gloriosa un carattere di nuova bellezza autoctona: Bernardino Fungai e il suo discepolo Gerolamo del Pacchia, con una ispirazione degna del Perugino, Baldassarre Peruzzi con una sua maniera composita, che in architettura ne fece forse il migliore continuatore del Bramante, e in pittura il migliore continuatore di Raffaello, a Roma colla Farnesina e nella Chiesa della Pace, Domenico Beccafumi con una scienza della decorazione che qui alla cattedrale sul pavimento del coro seppe stendere un tappeto marmoreo degno veramente di un ospite divino.

Dopo questa sintesi della storia delle vicende dell'arte senese, l'on. Orlando continua: Ma oramai l'arte si allontanava dalla vita come la libertà; la Repubblica senese cadeva nel 1555. Quella società di energie e di speranze, che 2 o 3 secoli prima s'era tesa tutta in uno sforzo continuo come una corda vibrante, da cui ogni soffio di passione traeva suoni armoniosi, si era illanguidita.

Dalla guerra civile, allora, passava con eguale impeto ai bagordi della brigata spendereccia, di cui Dante rammenta la « costuma ricca », dagli orrori d'una pestilenza s'alzava frenetica all'adorazione passionale di una Madonna; adesso essa taceva e giaceva, esausta, fra francesi, spagnuoli e granduchi, a volta a volta; non era il riposo, era la prostrazione ed il sonno. Ma era il sonno michelangiolesco e sdegnoso, sin che l'in-

gnano e la vergogna durassero; e, raccolta nella sua quiete adegnosa, Siena serbò intatti il suo carattere e la sua impronta gloriosa. Perpetua esposizione d'arte, le sue vie, le sue piazze, le sue fontane, i suoi palazzi, le sue chiese formarono e formano un museo incomparabile. Tutto qui è testimonio e documento di bellezza, di cui i motivi originarii lo studioso ricerca e trova nei canti più remoti, in un oscuro cavalcavia, in una scala antica, in una delicata finestra bifora. E tutto qui parla dell'accesa fantasia dell'artista, lasciando intravedere la ragione profonda e segreta di una originalità fiera e di una vitalità inesausta.

A questo punto l'on. Orlando viene a parlare dell'arte nelle industrie senesi. Egli si esprime così: Inesausta, dico. Poichè l'opera dei grandi iniziatori non fu solo manifestazione di grandi geni individuali, ma l'efficienza ultima, l'indice più intenso e più elevato di tutto il temperamento artistico del popolo, sicchè l'augurato connubio fra le più alte e pure manifestazioni dell'arte, fine a se stessa, e le applicazioni di essa ai bisogni della vita pratica, questo connubio fu qui originario e fu costantemente e fedelmente mantenuto.

Giustamente, quindi, in questa mostra è data gran parte a quelle arti, di integrazione, da cui scaturisce più immediata e completa la affermazione del carattere artistico, in cui il popolo rispecchia più direttamente se stesso, nella sua vita molteplice e complessa.

L'on. Orlando prosegue, accennando alla felice inspirazione, avuta dai promotori dell'odierna artistica esposizione.

Ed oggi che la libertà e la pace si sono riunite in Siena rinnovata di ambizioni, di industrie e di commerci, è giusto ed augurale che dalle raccolte pubbliche e private vengano ad assemblea in queste sale e risplendano alla primavera tutte queste imagini verso cui in tempi d'angoscia conversero gli occhi ed i cuori dei vostri antenati, o senesi.

Voi stessi con occhi nuovi le contemplate oggi, e con nuova fede. Nelle stesse aule magnifiche di questo stesso palazzo, il Lorenzetti parve profetasse questa fede dei tempi nostri e questi diritti dell'uomo moderno con la più mirabile allegoria politica, che l'arte abbia mai creato.

Gli altri popoli incidano su tavole o su bronzo le norme fondamentali del loro diritto pubblico: qui, a Siena, è l'arte che con la sua suggestiva potenza, le incide negli animi, raffigurando le felicità del buon Governo e le tristezze del cattivo.

E queste allegorie ci sembrano oggi rivivere di nuova vita come un augurio a tutta una nazione fatta ormai cosciente del suo avvenire.

La giustizia che trae la sua ispirazione dalla sapienza, e si erge sulla concordia, conferisce alle umane genti affaticate il maggior premio, la pace, che l'artista dipinge bellissima e bionda incoronata d'alloro, vestita di bianco e di verde, di purezza e di speranza, adagiata mollemente sopra un banco adorno, il gomito sopra un cuscino, i piedi sopra un elmo ed uno scudo, nella destra un ramoscello d'olivo. E questa parabola del buon Governo trova il suo epilogo in quelle parole memorabili « senza paura ogni uomo franco cammini e lavorando semini ciascuno ».

L'on. ministro Orlando, prendendo ispirazione dalle mirabili dipinture, conclude rivolgendo questo saluto al Re: « In Voi, o Sire, la nuova Italia ritrova il simbolo di un fecondo avvenire di libertà e di lavoro ed in Voi personifica la sua aspirazione suprema verso gl'ideali di sapienza, di giustizia, di concordia e di pace.

« Nel nome Vostro dichiaro aperta la Mostra dell'Arte antica senese.

Segue il prof. Corrado Ricci, ordinatore della Mostra che illustra nelle sue parti più rare.

Tutti i discorsi, specialmente quello dell'on. Orlando, sono accolti da vivissime acclamazioni.

Terminati i discorsi, il Re scende dal trono, e, accompagnato dalle autorità e dal prof. Corrado Ricci, che gli fornisce spiegazioni, fa il giro della Mostra, interessandosi vivamente alle preziose raccolte delle antiche opere d'arte esposte nelle varie sale.

Una folla straordinaria, riunitasi sulla piazza, acclama intanto ininterrottamente il Re, il quale è costretto ad affacciarsi tre volte, fra applausi frenetici.

Terminata la visita della Mostra, il Re, alle ore 11,10, esce dal palazzo di città e si reca al Palazzo provinciale, sempre acclamato con entusiasmo dalla folla stipata lungo il percorso.

L'Esposizione

Vi figurano molte pitture non solo della primitiva scuola senese fino al Rinascimento, cioè: del Sodoma, del Beccafumi, del Pacchia, de' Lorenzetti, di Duccio, di Boninsegna e del Peruzzi; ma altresì dei pittori della scuola senese della seconda metà del secolo XVI al secolo XVIII.

In una sala sono riunite le opere che si conoscono del celeberrimo scultore senese Giacomo della Quercia, sia originali per quanto fu possibile, sia in calchi, che in gesso e in fotografia.

Vi sono inoltre: una esposizione della topografia della città e un'altra di miniature senesi dal secolo XII al secolo XVIII.

La parte più interessante della Mostra consiste nella raccolta degli oggetti di oreficeria. In essa si ammirano reliquari preziosissimi, il cui valore storico difficilmente potrà essere apprezzato rimanendo esposti solamente per breve durata sugli altari.

In modo particolare bellissimi quello contenente la testa di San Galgano, capolavoro del secolo XIV attribuito a maestro Lando di Piero, orafo ed architetto rinomatissimo dell'epoca sua; le urne del braccio di San Giovanni Battista e della coppa di San Bernardino, il reliquario del S. Chiodo dello Spedale di M.o Antonio di Francesco orafo.

Moltissimi altri oggetti d'oreficeria apprezzatissimi furono cortesemente spediti da Massa Marittima per gentile concessione ottenuta dal vescovo di quella cattedrale.

Il pranzo - I ricevimenti.

Alle ore 12 S. M. il Re ha preso parte al pranzo offertogli dalla Provincia e dal Comune.

S. M. ha ricevuto alle ore 14 l'arcivescovo mons. Tommasi; alle ore 14,30 i Sindaci dei Comuni della Provincia, la Giunta municipale di Siena, la presidenza della Camera di commercio e le altre autorità.

Il Re ha elargito lire ventimila per beneficenza ed altre cinquecento pel fantino della contrada vincitrice del Palio.

La corsa al Palio.

S. M. il Re si è recato alle ore 16 al Circolo degli Uniti per assistere alla corsa del Palio.

Si trovava a ricevere S. M. il conte Emilio Tolomei, presidente del consiglio direttivo del Circolo, il quale ha accompagnato il Re, col seguito e con le autorità, sul balcone prospiciente alla piazza, ove ha luogo la corsa.

Appena apparso il Re, l'immensa folla stipata nella piazza l'ha salutato con lunghe ed entusiastiche acclamazioni.

Il tempo è coperto, ma non piovoso.

(S) **Siena**, 17. — Alle ore 16,30 principia a sfilare il corteo, che è molto ammirato per gli splendidi costumi medioevali delle varie contrade della città.

Lo sfilamento offre un colpo d'occhio magnifico per la ricchezza, e la varietà dei costumi e la vivacità dei colori.

Terminato lo sfilamento del corteo segue la corsa del Palio che riesce molto interessante.

Risulta vincitrice la contrada del Leocorno. I vincitori sono salutati da entusiastici applausi.

Prima della corsa del Palio, il Re ha ricevuto le signore che erano state destinate a ricevere la Regina.

Dopo la corsa il Re ha accettato il *the* offertogli dal Circolo degli Uniti.

Dopo la corsa - La partenza.

S. M. il Re, uscito dal Circolo dell'Unione, si è recato al Passeggio della Lizza, ove ha ammirato il monumento a Giuseppe Garibaldi e quindi per il viale Curtatone, la via Ricasoli e Porta Romana, si è recato alla stazione, ove si trovavano l'on. ministro Orlando, senatori e deputati e tutte le autorità civili e militari.

Prima di salire in treno S. M. ha ringraziato il sindaco per l'entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione.

+

Il treno reale è partito alle ore 18 per Roma, tra frenetiche acclamazioni dell'immensa folla.

+

Siena, 17. — L'on. Orlando assisterà stasera alle ore 19 ad un banchetto offerto dal Comitato della Mostra in suo onore all'Albergo Lancetti ed alle 21.50 interverrà ad un ricevimento all'Accademia dei Rozzi.

Il console Badolo.

Port-Said 17. — A bordo del piroscafo *New Orleans* è qui giunto il console italiano ad Aden, Badolo ed è ripartito per Messina diretto a Roma.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

(S) **Pisa**, 17. — Nel pomeriggio è giunta la Regina Vedova di Sassonia. E' alloggiata nel *Grand Hotel*.

Livorno, 17 ore 18.10. - (*Salve*) — Gli insegnanti delle scuole medie della regione, riunitisi per discutere sul progetto del Ministro, hanno approvato la pregiudiziale di respingere senza discussione questo e gli altri progetti finchè non sia stato provveduto contemporaneamente anche al miglioramento economico degli insegnanti.

Milano, 17 ore 17.30. — Sotto la presidenza del dep. Majno, presidente della sezione milanese della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, si sono adunati oggi in congresso un centinaio di professori di Milano e delle sezioni vicine per pronunciarsi sul progetto Orlando.

V'era anche Kirner presidente della Federazione. Invano ha propugnato un voto di massima a favore del progetto. E' prevalsa una mozione che riconosce la necessità di una legge sullo stato giuridico degli insegnanti, ma afferma che non basterà a sollevare le condizioni della Scuola qualora non venga seguita sollecitamente da una radicale riforma degli organici in modo da migliorare sensibilmente la condizione economica degli insegnanti.

— Nella sala del Consiglio comunale sono convenuti a congresso una settantina di rappresentanti delle Associazioni fra gli impiegati ed i commessi di aziende private industriali e commerciali d'ogni parte d'Italia.

L'assessore Majno li ha salutati in nome del Sindaco. Hanno presieduto i signori Barbieri di Padova ed Allegretti di Modena. Era presente il dep. Brunialti

Il dep. Cabrini ha fatto una relazione sulle vicende del progetto di legge pel riposo festivo. L'assemblea lo ha plaudito, deplorando, in pari tempo, che, sebbene eccitati ad agire, molti rappresentanti della democrazia nel Parlamento e nella Stampa si sieno schierati contro la riforma invocata da tanta parte della classe lavoratrice.

Ora si sta discutendo se convenga o no, come sostiene Cabrini, ripresentare in maggio alla Camera il progetto per la chiusura domenicale dei negozi e degli studi industriali, commerciali e professionistici.

Pavia, 17, ore 17,45. — Nel pomeriggio durante una gara di motociclette sullo stradale Bernasco-Pavia, Vittorio Orsini di anni 21, milanese, domiciliato in Napoli, ov'era impiegato presso la ditta Turkeimer di Milano, in una svolta ha investito contro un albero.

Raccolto morente è spirato mentre veniva portato all'ospedale. S'era fratturato il cranio.

(S) **Napoli**, 17. — Alle ore 15, nel salone del Municipio, riccamente addobbato, è avvenuto il ricevimento dei rappresentanti del Municipio di Parigi.

E' stato servito un rinfresco. Facevano servizio d'onore i Corpi armati municipali in grande uniforme.

Alle 16 accompagnati dal sindaco e dagli assessori, gli ospiti si sono recati in carrozza alla Reggia di Capodimonte, ove hanno visitato il Museo e la Pinacoteca. Stasera assisteranno allo spettacolo di gala al San Carlo.

Torino, 18, ore 1,45 — (*ermon*) — Al teatro Scribe si tenne l'assemblea della Cassa italiana delle pensioni che riuscì ordinatissima.

Si approvarono il bilancio e la relazione del Consiglio direttivo.

Fu inviato un telegramma di ringraziamento al ministro on. Rava e si votò un plauso al prof. Peano e a quanti collaborarono alla compilazione del nuovo statuto.

Milano, 18, ore 1 — L'assemblea dell'Unione Cooperativa, approvando il bilancio dell'esercizio in corso, che presenta un utile di 345,000 lire, decise di liberarsi dalla succursale di Berlino, il cui esercizio dal 1901 al settembre 1905 sarà costato, secondo un calcolo presuntivo, una perdita di 340,000.

L'insuccesso si attribuisce alla difficoltà di accreditare in Berlino la produzione alimentaria italiana, osteggiatissima dagli agrari tedeschi.

Il presidente Buffoli, discordando in ciò dal Consiglio, insistette invano presso l'assemblea perchè consentisse a prolungare per un'annata ancora l'oneroso esperimento, cominciato arditamente sotto lusinghieri auspici.

Da Palermo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Palermo, 17, ore 17,25. — Oggi una folla, composta di cittadini di ogni classe, si riunì in piazza Vigliena e vie adiacenti per protestare contro la tassa sul valore locativo, imposta dal Municipio.

Verso le 15, ingrossando la dimostrazione, i carabinieri tirarono i cordoni, sbarrando il passaggio del Corso Vittorio e via Maqueda. Si operarono alcuni arresti.

Stante le misure prese nessun disordine è avvenuto. I dimostranti si sciolsero tranquillamente prima delle 16.

La commemorazione del Gen. Govone.

Alba, 17. — Oggi alle ore 14 nel Teatro Sociale, ridotto ad una elegantissima sala, gremita di invitati, vi fu la solenne commemorazione del generale Giuseppe Govone, promossa dal Comitato locale della *Dante Alighieri*.

In più palchi assistevano alla cerimonia il Sottosegretario di Stato, on. Facta, rappr. del Governo, la famiglia Govone con alcuni congiunti prossimi, il senatore Monterosso pel Senato, i deputati Biscaretti, Marsengo-Bastia, Dal Verme, Edoardo Daneo, Curreno e Rebaudengo per la Camera dei Deputati; il generale Riva-Palazzi, comandante del Corpo d'armata d'Alessandria, rappr. il Ministro della guerra, i generali Radicati, Tomasi, Zuccari, Porpora, Bigotti, Sanguinetti e Cagni, il prefetto di Cuneo, i consiglieri provinciali Barbero, Silvano e Lissone, il conte di Mirafiore, i rappresentanti dei Corpi militari comandati dal Govone, le autorità e le Associazioni cittadine ed i sindaci dei Comuni del Circondario.

Presentato dall'on. Calissano, presid. del Comitato locale della *Dante Alighieri*, prese a parlare il maggiore di Stato Maggiore, Guerrini, che pronunciò un applaudito discorso di cui ecco il sunto:

Non è la biografia di un uomo, che visse operosamente e gloriosamente, quella che si propone l'oratore; egli volle soltanto lumeggiare i punti più salienti della sua vita, cercando di penetrare nell'intimo del pensiero che la inspirò e la sorresse.

Notate le più evidenti prove dell'acuto e sicuro intelletto che il Govone ebbe, afferma e dimostra che la principale sua gloria sta però nelle virtù dell'animoso e forte carattere, dalle quali il Govone trasse principalmente il convincimento della necessità di una inflessibile fede a chi voglia condurre a buon termine imprese ardue.

Dimostra con parecchi esempi come nell'animo del Govone la fede non sia venuta meno mai, neanche nelle circostanze che più facilmente ingenerano lo sconforto. Dimostra con alcuni richiami storici come i grandi uomini d'azione, e specialmente i grandi uomini di guerra, siano stati veramente grandi, non tanto per l'acuto ingegno, quanto per il ferreo carattere. Deduce da ciò come al Govone spetti legittimamente un posto onorevolissimo fra i generali di maggior fama.

Da questo trae l'occasione per esortare la nuova coscienza italiana ad avere in pregio le virtù del carattere, a sperare la salute, la fortuna e la grandezza non tanto dagl'intelletti quanto dagli animi educandoli ad aver fede profonda e gagliarda.

Conclude di sentirsi lieto di fare questa augurale esortazione da una illustre terra di quella regione che fino dai tempi di Emanuele Filiberto fu il semenzaio dei buoni soldati del vecchio Piemonte; con qualche richiamo storico e con la notizia di un documento inedito, dimostra questa particolare gloria delle terre bagnate dal Tanaro, deducendone che non pel capriccio del caso, ma per logica storica, il generale Govone, egregio nelle armi, sortì i natali in una terra usa a dar soldati egregi.

Terminata la commemorazione, le autorità presero parte ad un banchetto offerto dal Municipio.

Il VII Congresso Universitario.

Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Torino, 17, ore 17 — (*ermon*). Nell'aula magna dell'Università, decorata con bandiere nazionali, è stato aperto il VII Congresso Universitario. L'inaugurazione solenne verrà fatta martedì con l'intervento del ministro.

All'adunanza di stamane hanno assistito anche parecchi studenti esteri ed il sig. Temouzié, rappresentante il ministro francese per l'I. P. Hanno parlato il prof. Chironi rettore dell'Università, Toselli presidente del Comitato delle feste, Barberis nuovo presidente dell'Associazione Universitaria, Pasquali segretario generale della Sezione italiana della *Corda Fratres*.

L'assemblea ha eletto per acclamazione: presidente Toselli, vice-presidenti gli studenti Valivero di Genova e Maggi di Firenze, segretari gli studenti Zaglia di Genova e Scarpuzza di Portici.

Dopo il saluto espresso ai camerati da uno studente francese, i congressisti sono usciti in corteo e, preceduti dalle bandiere dell'Associazione Univ. e della *Corda Fratres* e cantando l'Inno universitario sono andati al Parco del Valentino ad inaugurare una bizzarra Esposizione umoristica d'arte moderna, alla quale si accede per un'enorme trappola. Così l'Esposizione si annuncia francamente goliardica. Contiene una galleria di belle arti con intenti decorativi, una parodia di ambiente moderno, un salone che accoglie la mostra delle Nazioni estere ricca di trovate argute. La sezione austriaca è chiusa « per malumori studenteschi verso il paese che produce i fatti d'Innsbruck; » l'Olanda ha mandato formaggi e porcellane; l'Inghilterra esempi classici di scarpologia, ecc. Accanto v'è l'*Aemilia Ars*, ovvero « L'arte di Emilia » un'avvenente fanciulla che conosce tutti i segreti dell'abbigliamento.

L'Esposizione è stata visitata anche dal prof. Chironi, dal sig. Temouzié e dal sen. Di Sambuy, rappresentante il Sindaco e da molta gente.

Una pioggia dirotta ha guastato le feste.

Scioperi ed agitazioni.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 18, ore 1.45. — (*ermon*). Le operaie dei tabacchi avuta comunicazione dal segretario generale della Federazione signor Simeoni dell'ordine del giorno votato a Roma dai delegati delle Manifatture deliberarono ad unanimità di sospendere lo sciopero.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

La decade fu, per ogni riguardo, favorevolissima alla campagna; le buone giornate permisero un'attiva ripresa dei lavori agricoli e risvegliarono dappertutto la vegetazione. Il frumento migliorò sensibilmente, anche nei luoghi dove aveva sofferto per le intemperie passate. La semina del granturco è ormai incominciata dappertutto, e si sono ripigliate attivamente quelle della barbabietola da zucchero, dei fagiuoli, della canapa e del lino. I prati promettono prossimamente un buono stalcio.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. - *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 15 aprile 1904

Moglia Nestore c. Min. Guerra per l'annull. del d. r. 16-4-1903 che lo rimosse dal grado e dall'impiego di maggiore nell'esercito.

Rel. Serena - Respinto.

— Olivari Attilio c. Min. Guerra per l'annull. del provv. min. sull'anzianità di lui nel ruolo dei maggiori del Commissariato militare.

Rel. Pantaleone - Respinto.

— Sabatini Benvenuto c. Min. PP. e TT. per l'annull. del d. m. 27-7-1903 che lo licenziò dell'ufficio di ricevitore nell'ufficio postale di Notaresco.

Rel. Pantaleone - Accolto.

— Pacifico Giuseppe c. Min. Guerra per l'annull. del provv. min. che ne revocò la nomina a maresciallo.

Rel. Pantaleone - Respinto.

— Capuano Michele c. Min. Guerra, come sopra.

Rel. Pantaleone — Respinto.

— Com. di Trovo c. Min. Int., Com. di Besate e Com. di Vellezzo Belluno, per l'annull. del d. m. 25-3 1899 sul rimborso di spese di spedalità.

Rel. Perla — Dich. irricevibile.

— Baldassare Giuseppe c. Min. Int. per l'annull. del d. r. 8-3 1900 sulla nomina di lui a segret. del Com. di Montefalcione.

Rel. Perla — Respinto

— Saltorelli Erminio c. Min. I. P. per l'annull. della determ. min. che gli negò l'ammissione agli esami pel diploma di dentista.

Rel. Perla — Dich. irricevibile.

— Serapiglia Giacomo c. Min. Int. per l'annull. del d. m. 26-9 1903 che lo espulse dal Corpo delle guardie di città.

Rel. Racioppi — Respinto.

— De Lucia in Mercurio Concetta c. Min. Marina per l'annull. del provv. min. sulle dimissioni di Angelo Mercurio dall'ufficio di capo-macchinista nella Regia Marina.

Rel. Sandrelli — Dich. irricevibile.

— Com. di Monsummano c. Cons. Prov. di Lucca per l'annull. della delib. sull'esonero dal contributo per le guardie forestali.

Rel. Sandrelli - Dich. irricevibile.

(Il seguito a domani).

La condizione dell'Egitto

Londra, 17 — E' stato pubblicato un « Parlamentary White Paper » che contiene un rapporto dell'Alto Commissario Britannico presso il Kedivè d'Egitto, Lord Cromer.

Il rapporto riferisce i progressi fatti dall'Egitto nel ventennio di amministrazione attuale e nota come, oltre che ristorare finanze e credito, si sono potuti erogare 10 milioni di lire egiziane (250 milioni di fr.) ad opere di bonifica ed irrigazione, accrescendo enormemente la potenzialità produttiva del paese.

Questa somma fu per 4|5 prelevata sui bilanci annuali del Kedivato e soltanto per 1|5, 3 milioni di lire eg., ottenuta dal credito.

L'accordo anglo-francese metterà a disposizione del Ministero dei LL. PP. il residuo attivo della Cassa del Debito Pubblico, equivalente a circa 6 milioni di lire eg. I lavori di irrigazione avranno quindi nuovo impulso.

Venendo a parlare del Sudan, soggetto ora direttamente alla amministrazione inglese, Lord Cromer afferma che anche colà si fanno rilevanti progressi d'anno in anno sotto la direzione di Sir Reginald Wingate.

Gli egiziani abbandonarono il Sudan nel 1884, lasciandovi 8,525.000 abitanti, di cui, per le continue guerre dei dervisci Madhisti, 3.203.500 morirono.

Inoltre 3.458.000 ab. furono distrutti dalla fame e dalle pestilenze.

Il primo censimento approssimativo della popolazione fatto dall'amministrazione ha dato al Sudan una popolazione di 1.870.000 persone.

Lord Cromer spera che la pace, la tranquillità e la libertà farà aumentare rapidamente la popolazione sudanese e spera che verso quelle regioni si volgerà l'eccedenza della popolazione egiziana che tende ad addensarsi nel Delta.

Il Sudan offrirà pure ben presto largo campo ai capitali ed all'attività di agricoltori ed industriali europei.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Affari scarsissimi, a prezzi leggermente indeboliti. A Voghera frumento da 24 a 24,75, meliga da 15,25 a 16, a Rovigo frumento da 23,15 a 23,70, frumentone da 12,50 a 13, avena a 15. A Desenzano frumento fino da 22,75 a 23,75, frumentone da 16,25 a 17, avena da 15,50 a 16,50, segale da 17 a 18; a Novara frumento da 24 a 24,25, avena da 16,50 a 17, segale da 14,50 a 15,50, meliga da 13 a 14,50. Ad Oleggio frumento da 24 a 24,50, avena da 17,25 a 17,50, meliga da 15,25 a 16, segale da 16 a 16,50. Ad Alessandria frumento da 24,10 a 24,55, meliga da 16 a 16,50, segale da 19 a 20, avena da 15,75 a 16,25; a Soresina frumento da 23 a 23,50, granturco da 13 a 14, avena da 15 a 16. A Verona frumento da 23,40 a 23,60, granturco da 15,75 a 16, segale da 16,50 a 17,50, avena da 15,25 a 15,50. Ad Udine frumento da 22 a 23, granturco da 15,50 a 16,50, segale da 16,50 a 17,50, avena da 16,20 a 16,70. A Modena frumento da 23,75 a 24, frumentone da 16,25 a 16,50. A Parigi frumento per corrente fr. 22,30, id. per prossimo fr. 21,60, segale fr. 14,50, avena fr. 14,25. A Chicago frumento per maggio da cents 93 a 94, maïs da cents 52 a 52,10, avena da cents 38,25 a 38,50.

Olii.

Mercati calmi, a prezzi stazionari. A Firenze olio d'oliva sopraffino da L. 110 a 115, id. fino da L. 105 a 110, id. medio da 90 a 100 al quintale. A Pisa olio d'oliva da L. 100 a 110; a Porto Maurizio olio d'oliva da L. 130 a 150, id. fine da L. 105 a 110, id. nuovo da L. 90 a 100 al quintale. A Messina il giallo mangiabile da L. 80 a 82, id. da magazzino da L. 72 a 75. A Parigi olio fino da franchi 42 a 42.50, olio di colza da fr. 45 a 45.50.

Pellami.

La decisione dei principali conciatori, di aumentare del 10 0|0 i loro prodotti sebbene giunta un po' in ritardo, ha portato una relativa animazione negli affari. La giusta tema di nuovi rialzi, unita alla scarsità dei depositi, fa sì che rivenditori e consumatori si adattano facilmente a tale aumento, veramente salutare per la nostra industria.

Le pelli estere sono più che mai ferme per ogni provenienza e gli arrivi d'oltremare sono molto ridotti.

Cotoni.

Salvo il giorno 11, durante il quale si ebbe un ribasso di 66 punti, tutta la settimana ebbe continui lievi rialzi, ma tanto da non riuscire a spuntare la perdita fatta. Infatti, il mercato si chiuse con un ribasso di 16|34 punti su quello di New-York, di 18|31 su quello di New Orleans, di 8|18 su quello di Liverpool.

Il *middling* a New-York scese da 15.35 a 15, a New Orleans da 15 3|16 a 14 15|16, a Liverpool rimase invariato a 8.28.

Vini.

A Genova non si ebbero in settimana arrivi di velieri con vino nè dalla Sicilia nè dalle Puglie. Il nostro deposito è alimentato dalle piccole partite che di là arrivano settimanalmente con vapori.

I prezzi si mantengono fermi e con sostegno dovunque.

Si dettaglia per il consumo locale.

Scoglietti L. 25 a 27, Riposto 18 a 24, Milazzo 26 a 30, Gallipoli 25 a 27, Barletta 28 a 34, S.ta Maura (schiavo) 21 a 22 l'ettol. senza fusto allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Prodotti chimici.

Prezzi perfettamente stazionari ed invariati. Nella scorsa settimana vi fu una discreta corrente d'affari in solfato di rame per l'imminente campagna e qualche contratto pure venne fatto per l'anno prossimo a prezzi puramente di speculazione.

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 11.75,—. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 11,50 Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 73, — Solfato di rame prima qual. 52.50 di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 83,— Minio rosso L B e C 37,50. Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 73, — id. di soda 56.

Soda caustica bianca 60|62 L. 22,25, id. 70-72 24,75,— id. 76-77, 26,60. Allume di rocca in pezzi 36,50, in polvere 35,50. Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza luna in barili di chilogrammi 50, 19,—. Borace raffinato in pezzi 33,50, in polvere 35.50 Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 35.— Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda a 103. Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25, in latte una libbra 1,10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Drammi di terra e di mare

La peste nel Sud Africa.

Johannesburg, 17 — Si constatarono finora 159 casi di peste bubbonica, 18 dei quali fra la popolazione bianca. I decessi furono 75, dei quali 7 fra i bianchi.

Teatri ed Arte

Drammatica — L'attore De Paoli, che fino a pochi mesi fa ha sostenuto con onore il ruolo di brillante, ha abbandonato la scena e ha vestito l'abito talare.

Concerti — Mercoledì 20 corr., nella Sala Umberto I vi sarà una *matinée* data dall'attrice signora Irma Marazzi-Diligenti nata Nierstrasz col suo repertorio speciale di scene e monologhi.

Vi saranno intermezzi di canto della signora Bice Mililotti-Reyna.

Per Francesco Tamagno.

Al *the* offerto dalla direzione delle *Cronache musicali* a Francesco Tamagno convenne una eletta di artisti e personalità mondane. Suonarono deliziosamente il violinista Tagliacozzo, accompagnato da Pietro Mascagni, il violoncellista Boni; Sammarco accompagnato da Bustini cantò come sa e può lui solo il *Credo* dell'*Otello*, la Leonardi e la Mililotti Reyna entusiasmarono.

Giornalisti e letterati facevano corona agli artisti eletti, come Sgambati, Marconi, il senatore Roux, il conte di San Martino, la principessa Paganini Ruspoli, Tito Monachesi, il comm. Moraini, una rappresentanza delle Compagnie drammatiche Di Lorenzo e Gramatica con la Franchini, la Borelli, la Chiantoni e poi il cav. Mauri, l'avv. Sciolla, il cav. Zama e tanti altri.

Una riunione oltremodo simpatica, che servì a testimoniare all'illustre artista l'ammirazione di Roma intellettuale.

Gli onori di casa erano fatti dai colleghi Falbo, Barini e Monticelli.

Il monumento a Drexel di Exekiel.

Il solitario e valente scultore americano Exekiel, che ha il suo studio in uno dei grandi ambienti delle Terme Diocleziane, ha finito di modellare in questi giorni un monumento ad Antony J. Drexel che sarà eretto nel Fairmount Park di Filadelfia.

Il Drexel fu una di quelle grandi anime americane, dal senso finemente pratico e profondamente patriottico, che destinarono tutto il proprio patrimonio ad opere di alta beneficenza, fondando un Istituto per educare giovani alle scienze, alle lettere, alle industrie e molte altre istituzioni consimili, con l'intento di formare praticamente le giovani forze al bene nella patria.

Lo scultore ha immaginato il mecenate americano seduto, nell'atto di avere scritto il testamento: la sua figura severa e nobile, grande due volte il vero, è modellata con finezza e un certo sapore classico, conforme però al verismo moderno e posa su un'alta base semplicissima, di stile quasi assiro, sulla quale, a caratteri scolpiti a rilievo nel marmo, sono le iscrizioni e la dedica al grande benefattore.

L'Exekiel, con profonda scienza artistica, ha tratto dalla figura in rapporto con la base una linea di rara armonia che dà al monumento sveltezza, eleganza e solennità insieme.

L'Exekiel, che da tanti anni dimora nella nostra Roma che ama con affetto di figlio, si è veramente, anche in questa sua opera, come nel *Cristo morto*, per citarne una delle tante, ispirato al gusto e alla forma dell'arte latina, pur serbando integro il suo carattere d'artista della libera America.

Luigi Callari.

Sports

Corse alle Capannelle.

Giornata calma. Affollato il prato: scarso concorso alle tribune.

Quando lo *starter* aduna pel *Premio delle Tribune* noto il Conte di Torino, che s'intrattiene con la contessa Scheibler, la principessa Doria con donna Oretta, la marchesa di Roccagiovane, la contessa Trivulzio, Nicoletta Grazioli, le sig.e Varvaro e Schanzer, le marchese Licodia e Malvezzi, la principessa Ruspoli... e poche altre.

Discreto interesse desta la prima corsa.

Premio delle Tribune.

Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia, che non abbiano vinto la somma di L. 30,000 nella loro carriera di corsa. Entrata L. 100, forfeit L. 50 e 25.

Distanza m. 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Askari	Alfredo Ferrati	verde, giallo
Romana	Razza Volta	bleu, nero
Quirino	Sir Rheland	bianco, violetto

Askari, montato da Williams, è da 1 ad 1 1|2, *Romana*, tenuta da Blackbum, ridotta a 47 1|2 alla pari poi a 4|5, *Quirino*, affidato a Brockbanch, oscilla da 2 a 2 1|2.

Bellissimo lotto: *Askari* parte in testa e prende la corda: i cavalli avanzano serrati fra le generali incertezze: ma *Askari* non cede: alla dirittura nell'ultimo tratto *Quirino* tenta un attacco su *Romana* che viene seconda, ma è sempre terzo per un'incollatura.

Così: primo *Askari*, seconda - per una lunghezza *Romana*, terzo *Quirino*.

Segue il

Premio del Tevere.

L. 3000, delle quali L. 100 al secondo, per puledri e puledre nati in Italia nel 1902. Entrata L. 100, forfeit L. 50, e L. 25.

Distanza metri 800.

Cavalli	Proprietari	Colori
Elfer	Conte F. Ravaschieri	bianca, scarlatto
Koverdar	Sir Rheland	bianca, violetto
Kuru	Id.	id.
Fanfan	T. Rook	violetto, rosso
Monviso	Razza Gerbido	bleu, bleu
Ingegna	Federico Tesio	bianca, rosso

E' ritirato soltanto *Koverdar*. Per gli altri partenti animate scommesse.

Favorito *Kuru* tenuto da Franch da 2.5, 4|5 e 3|5. Ben quotata *Ingegna* montata da Hemming a 1|2. *Elfer* affidato a Goddard è a 3. *Fanfan* (Wright) oscilla da 4 a 6. *Monviso* (Jacobs) è a 6. *Placé* più o meno tutti alla pari.

Intanto le tribune si vengono sempre più affollando. Giungono il Sindaco con la principessa di Sonnino, la contessa Bonin, la principessa Radzeville con la figliuola, madama Meyer e signorine, la principessa di San Faustino, la duchessa di Gallese ecc.

La corsa si svolge senza interesse stante il breve percorso: 800 metri. La posta è fra *Kuru* e *Ingegna*. Comunque, il gruppo avanza in linea fino alle tribune, poi *Kuru* e *Ingegna* si staccano e quest'ultima è prima per una buona lunghezza. Terzo *Fanfan*.

Ed eccoci all'*Omnium*, la corsa più interessante della giornata. Ma che meschinità di partenti!

Sono inscritti:

Omnium.

L. 10,000 delle quali L. 1000 al secondo, L. 500 al terzo, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 200, forfeit L. 100, e L. 25.

Distanza m. 2400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Esquilino	Sir Rheland	bianco, violetto
Marzio	Id.	id.
Framèe	Don Chisciotte	verde, oro
Le Kama Soutra	Razza Gerbido	bleu, bleu

Ritirata *Framèe*. Corrono quindi *Esquilino* dato a French alla pari, *Marzio* tenuto da Goddard a 4, *Le Kama Soutra* affidato a Jacobs a 1|2.

Corsa brillantissima, *Marzio* ed *Esquilino* fanno il loro giuoco contro *Le Kama Soutra* che è stretta alla coda. Ma *Le Kama Soutra* non riesce a divincolarsi e *Marzio* vi ne primo, lasciandolo il secondo posto.

Segue il

Premio Reale.

(Steeple Chase - ufficiali in attività di servizio.)

L. 4000, offerte da S. M. il Re, per cavalli da caccia, appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Sul premio L. 1000 al secondo. Entrata L. 50.

Distanza m. 4000 circa.

Cavalli	Proprietari	Colori
Kruger	M. G. V. E. di Savoia	nero, oro
Testy Tommy	Magg. Giacometti	arancio, nero
Astronomer II	Cap. Varini	bianco, rosso
Mister Caudle	Cap. Ceresole	giallo
Clareman	Ten. Venino	bianco
Her Ladyship	Ten. Biego	
Hecla II	Ten. Pellegatta	
Old Bess	Ten. Caccia	mauve
Luix	Ten. di Campello	amaranto, nero

Sono ritirati *Testy Tommy*, *Her Ladyship*, *Hecla II*.

Favorito *Luix* a 1|2, *Kruger*, *Mister Caudle* e *Clareman* sono a 2, *Olde Bess* a 3, *Astronomer II* a 4.

Tutti sono montati dai rispettivi proprietari ad eccezione di *Kruger* tenuto dal tenente Solaroli.

Bellissima corsa *Mister Caudle* è in testa seguito da *Old Bess* e *Kruger*: quest'ultimo però perde terreno ben presto, sicchè la partita è ridotta ai primi due; gli altri sono in coda assai tardi.

Nessun incidente. *Old Bess* giunge prima per tre lunghezze su *Mister Caudle* a piene mani. Terzo *Clareman* che fa una bella corsa.

Fra le ultime venute noto la principessa Sassonia-Weimar.

Corsa di chiusura:

Premio della Maglianella. (Corsa di siepi.)

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 50, forfeit L. 25.

Distanza metri 2800.

Cavalli	Proprietari	Colori
Spartano	D. Marino Torlonia	rosso, rosso
Alardo	Alfredo Ferrati	verdegiallo.
Sacripante	Id.	id.

Non corre che *Alardo*... e naturalmente vince. Brillantissimo il ritorno.

Corse ciclistiche a Parigi.

(S) **Parigi**, 17. — Oggi al Velodromo del *Parc des Princes* hanno avuto luogo le corse ciclistiche internazionali.

Corsa delle 80 miglia. — Giungono 1° Bruni, che compie il percorso in 55' 57" 2|5; 2° Brety a tre giri; 3° Siman a 4 giri; 4° Contenette a 5 giri, 5° Michael a lunga distanza.

Bruni, in forma splendida, continua fino al compimento dell'ora, percorrendo 85 miglia e 867 metri, allenato da Roemer.

Corsa di Handicap. — Giungono 1° Rettith in 2' 16" 1|5; 2° Gardelling; 3° Ingoldt.

Il percorso di questa corsa era di 1500 metri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 18 aprile 1904 — S. Amedeo

Leva il Sole alle ore 5.27 m. — Tramonta alle 6,52 m.
Leva la Luna alle ore 7.9 m. — Tramonta alle 9,32 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 17 aprile alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	—	—	Nizza	14.2	3|4 coper.
Amburgo	10.0	coperto	Zurigo	10.0	coperto
Vienna	9.8	sereno	Costantin.li	6.0	sereno
Madrid	7.4	piovoso	Malta	18.0	coperto
Parigi	10.0	coperto	Atene	13.2	1|2 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	Temperatura nelle 24 ore: min.
Genova	15.4	coperto	calmo	21.6	15.0
Torino	12.2	coperto	—	12.8	11.9
Milano	14.2	coperto	—	17.5	11.8
Venezia	15.0	coperto	calmo	17.1	13.7
Bologna	12.6	coperto	—	13.8	12.1
Ravenna	13.3	coperto	—	14.3	10.6
Ancona	12.8	nebbioso	calmo	17.6	11.3
Firenze	15.3	coperto	—	26.6	11.0
Roma	11.0	3|4 coperto	—	28.1	10.8
Bari	15.0	3|4 coperto	calmo	22.7	9.0
Napoli	19.7	coperto	calmo	26.0	16.2
Caggiano	16.2	coperto	—	25.6	14.7
Tiriolo	15.0	3|4 coperto	—	17.9	11.8
Palermo	21.0	coperto	legg. mosso	29.6	15.0
Messina	18.0	coperto	legg. mosso	23.0	16.2
Cagliari	14.7	1|2 coperto	legg. mosso	23.0	12.0

Probabilità: venti deboli e moderati intorno a levante al Sud e Sicilia, settentrionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso, qualche pioggia sul versante Adriatico Calabria e Sicilia.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.5. Termometro centigr. *massima* 24.6 *minima* 10.8. Umidità relativa 45, assoluta 3.17. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo coperto.

Logogrifo.

4. - Se è caldo graditissima.
4. - Nel piatto gustosissima.
4. - Grido che suona spesso.
6. - Nel *tutto* ancora adesso.

Spiegazione del Passatempo precedente:
RABA - BARA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 APRILE 1904

Coto Giuseppe ferroviere con Trenta Assunta
Buni Amleto impiegato con De Lulli Cesira
Antonucci Antonio scalpellino con De Filippis Clotilde
Petrozzelli Filippo tipografo con Perena Caterina
Brandimarte Adolfo negoziante con Eleuteri Amelia
Marrucci Benedetto guardiano con Meagoni Olga
Randacci Ignazio impiegato con Ferrari Virginia
Della Vedova Riccardo medico con Sacerdoti Emilia
Barili Giuseppe impiegato con Nardi Maria
D'Avack Giulio avvocato con Iacoucci Maria
Rospigliosi Pallavicini Ludovico poss. con Mildred Stanley
Macchia Augusto facchino con Tosti Maria Anna

Nati e morti denunziati il 14 Aprile 1904
Nati 37 compresi 4 nati morti
Morti 24 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Lonati Elisa fu Giuseppe, Sorano, 45, nub.
Venturini Rosa, Serra S. Quirico, 65, nub.
Mastini Emilia fu Marcello, Roma, 49, ved. Rinaldi
Di Biagio Rosa fu Luigi, Pignataro S. Germano, 53
Ballanti Anna di Ludovico, Stimigliano, 14, nub.
Valente Felice fu Felice, Bassano, 47, capitano, cel.
Fanchiotti Edoardo fu Mario, Vercelli, 58, gen. R. E. coniug.
Vagnoni Lorenzo fu Filippo, Casciano, 51, pittore coniug.
Malpicci Camillo fu Gherardo, Filacciano, 81, contad. celibe
Bartolomucci Alfonso fu Ambrogio, Ferentino, 22, bracc. cel.
Vitali Teresa fu Camillo, Roma, 37, coniug. Budoni
Sebastianelli Emilio fu Germano, Palestrina, 34, comm. ved.
Alibrandi Maria, Tolfa, 82, coniug. Fatella
Campelli Elvira di Luigi, Roma, 36
Mircoli Enrico, Monte Rubbiano, 55, droghiere, coniug.

Sabato alle ore 15 per improvviso e straziante malore, munita di tutti i conforti di N. S. Religione spirava nel bacio del Signore **Lucia Petrara Ved. Sinibaldi** di anni 72. La famiglia prega gli amici e conoscenti a suffragarne l'anima.
La presente valga come partecipazione.
Montecelio 16 Aprile 1904.

Cronaca di Roma

Per la venuta di Loubet.

Piazza del Popolo.

Continuano i lavori di addobbo.

La vasta quanto bellissima piazza del Valadier, sarà come la grande sala pel fastoso ricevimento che il Comitato cittadino si appresta a dare in onore del Presidente Loubet.

Ventidue antenne sono state erette per decorarla, con linee larghe e grandiose come l'ambiente imponeva.

Dette antenne bianche e oro, sono all'entrata della piazza, al Corso, sul fondo di porta del Popolo e nelle due esedre.

Sulla loro sommità s'ergeranno genii alati, che porteranno corone di luce, e spiccheranno nastri tricolori i quali si andranno ad intrecciare da un'antenna all'altra formando una simpatica e vivace fasciatura policroma sul fondo azzurro del cielo e sul verde del Colle Pincio.

Le antenne sul lato del Corso porteranno scudi ed i labari francese ed italiano ed una grande corona d'oro sull'asse del Corso sulla quale sarà incastonata la divisa di Roma.

Le antenne sul lato di Porta del Popolo porteranno grandi scudi d'oro con la divisa: « Liberté, Egalité, Fraternité. »

Le antenne delle esedre sorreggeranno corone augurali.

Altre corone d'oro saranno sulle antenne principali, e nelle quali saranno incisi i nomi delle più fulgide glorie francesi ed italiane.

L'artista che organizzò tale addobbo è l'architetto Cesare Bazzani.

Esso ebbe certamente la preoccupazione di non alterare la linea bellissima della piazza, e di disporre le vivaci masse di colore su fondi (il cielo e il verde delle colline) per modo che con essi intonassero.

E abbiamo ragione di credere che l'insieme sarà, per quanto sobrio, grandioso e festoso, quale l'ambiente richiede.

Per la mandolinata al Pincio.

Il Comitato avverte le signorine e signori aderenti che il maestro cav. Tartaglia ha fissato la prossima prova a stasera alle 8 1/2 pom. nella sala Pichetti.

(Ma questi avvisi non si potrebbero mandare all'indirizzo delle signorine e dei signori aderenti?)

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette cinquecento persone venute con vari pellegrinaggi e alcuni vescovi. Sua Santità ebbe per tutti parole di benevolenza.

— Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata.

— Ieri si è tenuta alla presenza del Papa la Congregazione dei Riti e si sono trattate le cause di beatificazione dei venerabili Grisini, Porgratz e Grodes, ungheresi.

— Ieri il Papa ricevette il pellegrinaggio francese della Diocesi di Amiens.

— Nella chiesa della Trinità dei Monti il cardinale Merry del Val consacrò pure monsignor Longhin, vescovo di Treviso.

— Ieri mattina il cardinale Merry del Val consacrò nella chiesa della Trinità dei Monti monsignor Peri-Morosini ad amministratore apostolico del Canton Ticino. Assistevano alla consacrazione moltissimi prelati e un certo numero d'invitati.

— Ieri il cardinale Satolli, protettore, ha presieduto l'assemblea dei soci della Società cattolica tiberina.

— Domani nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello monsignor Forley, vescovo di Wildore, consacrerà il nuovo altare in onore di S. Patrizio nella cappella degli irlandesi.

— Il 19 arriveranno i pellegrinaggi Veneto, Emiliano, Lombardo, Marchigiano, Umbro, Toscano e dell'Italia Meridionale.

I Principi di Baden. — Provenienti da Firenze giunsero a Roma ieri alle 13,10 e proseguirono per Napoli il Principe Alessandro e la Principessa di Baden.

La questione tramviaria — Accennammo già alla pubblicazione della relazione della Commissione consigliare sul servizio tramviario, Commissione nominata, diremo quasi incidentalmente, dal Consiglio comunale a proposito di alcune proposte concordate fra la Giunta e la Società.

Siccome la parte espositiva o polemica della relazione ci pareva e ci pare una specie di critica (postuma) più che alla Società ed al servizio, delle amministrazioni comunali, di cui almeno due dei Commissari si sono dimenticati di avere fatto parte, così avremmo desiderato di rilevare nella pubblicazione alcune affermazioni e giudizi, nè legalmente nè tecnicamente esatti.

Ma la questione tramviaria non è tra le urgenti, e il servizio dei trams a Roma non è certamente inferiore sotto ogni riguardo a quello di altre grandi capitali, così ci limiteremo domani a pubblicare le conclusioni della relazione, salvo a discuterla tra qualche giorno.

Per Giuseppe Zanardelli. — Ieri alle 15 nella grande palestra ginnastica del Ricreatorio popolare Giuseppe Zanardelli ebbe luogo una solenne cerimonia.

Alla presenza di S. E. Ronchetti ministro di grazia e giustizia, è stata scoperta una lapide in memoria del grande statista da cui prende nome l'istituto popolare.

Erano presenti l'on. Gorio, il comm. Ciuffelli e l'avv. Bonardi quali rappresentanti il Municipio di Brescia e altre notabilità.

Il Municipio di Maderno inviò una nobilissima lettera d'adesione.

Dopo che il presidente ebbe pronunziate elevate parole acconcie alla circostanza, S. E. Ronchetti che fa parte del Comitato d'onore del Ricreatorio fin dalla sua fondazione, disse uno splendido discorso che fu tutto un inno alla memoria dell'illustre uomo cui tanto deve l'Italia. Ricordò le doti dell'animo e dell'intelletto di Zanardelli, la sua opera di patriota, di legislatore, di uomo di Stato, la sua vita operosa, integerrima.

Scoperta la lapide fra l'emozione dei presenti, seguirono un geniale saggio ginnastico degli alunni e la loro premiazione.

Assistevano moltissimi membri dell'Associazione fra i lombardi.

Federazione nazionale fra gli studenti secondari. — Ieri mattina alle 10 1/2 nei locali del Liceo Umberto I, il prof. on. Raffaello Giovagnoli tenne l'annunciata conferenza sul tema: Il Romanticismo nella Storia del Risorgimento italiano.

L'oratore ha svolto con vivissima parola tutte le cause che produssero il romanticismo e le manifestazioni che esso ebbe nelle letterature moderne.

Distinse il romanticismo dalle scuole romantiche e dopo aver detto che il romanticismo esisteva da noi anche prima che giungessero in Italia i prodotti di quello germanico e francese, si fermò ad esaminare l'azione esercitata da quei prodotti e le lotte che ne seguirono. Indagò le ragioni per cui il fatto letterario si mutò in fatto politico; disse come romanticismo divenne sinonimo di patriottismo, concluse delineando l'influenza esercitata dal romanticismo nelle lotte per l'unità della nostra Italia.

Nozze. — Ieri si unirono in matrimonio la sig.na Adelaide Brasini ed il sig. Furio Berardi, figlio del noto scultore cav. Giuseppe Berardi, e valente proseguitore delle orme paterne.

Testimoni per lo sposo furono il prof. comm. Pietro Vanni ed il prof. Agostino Salinas; per la sposa il prof. Paolo Salinas e Adolfo Marinelli.

Nello studio dei pittori Salinas fu servito dal Viano un sontuoso rinfresco ed indi gli sposi partirono per Napoli.

La cerimonia civile fu celebrata dal comm. Pompeo Coltellacci che rivolse agli sposi calde parole di augurio. Indi gli sposi partirono per Napoli. Auguri di felicità!

Letture Dantesche — Nella sala del Nazareno iersera Panzacchi trattò del Canto XXXIII del Purgatorio. Riassunto brevemente il concetto disse, come egli sa, il bel canto del paradiso terrestre, e quindi lo commentò molto dottamente, ma anche molto lungamente.

I commenti tendevano a confermare l'opinione che Dante avesse tratta la descrizione della selva dalla pineta ravennate, e che la bella donna che si sa poi avere nome Matelda non era affatto Matelda di Toscana.

Il Panzacchi fu applauditissimo.

Nell'uditorio non molto numeroso vi era S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla duchessa Massimo e dal marchese Capranica del Grillo. Fu ricevuta da D. Fabrizio Colonna e dalla contessa di Robilant.

Società Geografica. — Iersera al Collegio Romano l'ing. Venturino Sabatini parlò sulla Boemia, che egli visitò in occasione di un Congresso geologico. La conferenza fu molto variata perchè il conferenziere dalla facile parola si occupò di una quantità di cose, comprese la politica e la poesia.

Molte e bellissime le proiezioni fotografiche. Alla fine applausi meritati.

Nel pubblico notammo i comm. Dalla Vedova e Cigliutti, i comandanti Roncagli e Astuti e poi preside il prof. Neviani.

Il pubblico comincia a disertare le sale delle conferenze e la Società Geografica per ora non ne terrà altre.

I reduci Italia e Casa Savoia — Presieduta dal Senatore Arbib ebbe luogo ieri l'Assemblea generale dei soci Reduci Italia e Casa Savoia. Fu approvato il consuntivo 1903.

Dopo brevi parole del Presidente che ricordò la gloriosa epopea del 59, l'Assemblea deliberò a voti unanimi e per acclamazione di prender parte alla festosa accoglienza che Roma e l'Italia faranno al Presidente della Repubblica francese, e di mandare a tutte le riunioni popolari la bandiera sociale. Procedutosi al rinnovamento delle cariche sociali furono eletti Consiglieri: Achillini, Ascari, Baliesio, Bignami, Fonta Rava, Ghera, Mongini, Gino e a Revisori: Mamo e Galli.

All' Istituto fisico. — Oggi, alle 10.30, nei locali dell'Istituto fisico in via Panisperna, il prof. Blaserna commemorerà l'illustre scienziato americano H. A. Rowland. Indi il prof. Q. Maiorana terrà una conferenza con dimostrazioni sperimentali sul tema: *Rowland e i progressi della telegrafia.*

Gli operai della Manifattura dei tabacchi. — Come già annunziammo, ieri mattina alle ore 10 al teatrino Pietro Cossa, si tenne Comizio fra operai e operaie della R. Manifattura dei tabacchi.

Prendevano posto sul palco del Comitato il presidente Colantoni, gli operai Berta e Antonini e l'operaia Ginebbi.

Unico oratore fra tutti i presenti il Colantoni, il quale, dopo aver minutamente accennato a quanto s'era fatto in questi ultimi anni, senza alcun risultato, malgrado le promesse avute, e dopo aver dichiarato di nutrire grande fiducia nella parola di S. E. Luzzatti, passò a leggere un ordine del giorno per affermare lo sciopero generale nel caso che le eque richieste di miglioramento dovessero subire la medesima sorte delle altre.

Salvo qualche piccola contestazione di veruna importanza, l'assemblea approvò all'unanimità il suddetto ordine che si ebbe anche applausi numerosi.

Verso le 11 1/4 tutto ebbe termine senza che il benchè minimo incidente turbasse la calma riunione.

Il comizio-aborto. — Ieri, alle 10, doveva aver luogo un comizio contro il rincaro delle pigioni al Testaccio.

Il luogo designato era il prato di fronte al mattatoio.

Alle 10.30 fra guardie in borghese e cittadini si contavano neppure 100 persone.

In compenso l'apparato di forze agli sbocchi e sul posto era enorme.

Carabinieri a cavallo, a piedi, cavalleria, circa 500 uomini erano scaglionati nei dintorni!!!

Alle 10.45 l'operaio Colli vedendo che, malgrado la lunga attesa, non giungevano altro che i ciclisti della questura, prendeva la parola per lamentare l'esiguo numero degli intervenuti, avvertendo che, malgrado ciò, l'agitazione continuerà.

Parlava anche l'avv. Sirolli che insistette sulla organizzazione di una lega di resistenza contro i padroni di casa.

Concluse sullo stesso *diapason* dell'op. Colli, avvertendo che in settimana si terrà un altro comizio.

Dopo una breve discussione famigliare fra l'operaio Mariani ed altri sui subaffitti, il comizio ebbe termine.

Intanto pare che tutti questi comizi abbiano portato dei risultati soddisfacenti. Infatti i padroni di casa se prima pazientavano per l'importo della pigione una diecina di giorni, ora il secondo giorno procedono subito con gli atti.

Come risultato per l'agitazione è incoraggiante.

In Arcadia — Il P. Lorenzo Janssens ha illustrato con una conferenza la città di Verona. Ricordò la gloria dei monumenti medioevali e del rinascimento, ed inneggiò alle bellezze naturali ed artistiche dell'illustre città, degna di essere visitata da ogni colto viaggiatore.

Società Ginnastica Roma — In una recente riunione del Comitato delle patronesse, presieduta dalla marchesa Serventi-Longhi ed a cui intervennero le signore: Barberis, Borrelli, Costa, Corsini, Cortese, marchesa De Laurenzana, Duce, D'Eramo, Franchini, Fucci-Senesi, Hor-Fratellini, marchesa Incontri-Armellini, Mirandoli, Sabbadini, Sabbatini, baronesse Sardo e Zacco-Cesarò, venne deciso di dare nelle sale della « Roma » un *cotillon* che, sotto gli auspici delle signore patronesse, riuscirà certamente una festa geniale ed eletta.

La festa avrà luogo il 12 prossimo maggio ed il *cotillon*, che avrà principio alle ore 10, sarà diretto dal bravo prof. cav. Pichetti.

Piccola Cronaca.

L'accoltellato di via Prenestina. — Nell'osteria *dei mori celsi*, ad un chilometro sulla via Prenestina, fuori porta Maggiore, si trovava iersera il muratore Camillo Ascenzi di anni 18, da Anagni, ab. in via dei Lucani 39, con alcuni compagni.

Circa le 22 si presentò sulla soglia dell'osteria il pescivendolo Augusto Cicinelli, trentenne, ab. nello stesso stabile dell'Ascenzi e invitò questi ad uscire.

Giunti in istrada vennero a questione e il Cicinelli, estratto un coltello, vibrò cinque colpi all'Ascenzi ferendolo gravemente al ventre ed al braccio sinistro e poi fuggì.

L'Ascenzi dal suo amico Remo Simonetti fu accompagnato alla stazione dei carabinieri di fuori porta Maggiore e quindi dai militi Luigi Baretti e Luigi Serenari condotto a S. Antonio.

I dottori Guidi, Piperno e Cippitelli lo sottoposero all'operazione della laparatomia e lo giudicarono in pericolo di vita.

L'autorità di P. S. sta facendo le indagini per l'arresto del feritore.

Sembra che la rissa sia avvenuta per questioni di donne.

Mancato omicidio a Marino. — Il nostro corrispondente da Marino ci telefonò ieri che, alle 15, in piazza Umberto I, il vignarolo Orlando Rocchi, d'anni 20, armatosi d'un fucile carico a quadrettoni, si appostò in attesa che passasse il proprio padrone Antonio Quagliarini, possidente, da Marino.

Quando questi si trovò a circa 12 metri di distanza, il Rocchi gli sparò contro due colpi, che però andarono a vuoto per il pronto intervento di certo Enrico Canestri, il quale sollevò l'arma.

Il Rocchi, che fuggì, è attivamente ricercato dai carabinieri.

La tragedia in un albergo di via dei Sediari. — L'albergo della Sediola, che si trova a metà di via de' Sediari, ieri è stato teatro di una orribile tragedia, svoltasi nell'intimità di due anime innamorate.

Le cause che originarono la tragedia rimangono nel mistero assoluto e nessuno di coloro che si trovavano nel piccolo albergo ha saputo dare spiegazione del fatto.

Ieri, alle 15, si presentarono alla locanda della Sediola, in via de' Sediari 85, tenuta da Domenico Boccacci, di anni 41, da Roma, un carabiniere ed una giovane donna chiedendo una camera da letto matrimoniale.

Il fratello del proprietario, Ludovico Boccacci, d'anni 47, non avendo camere disponibili con letti matrimoniali, avvertì i due che non aveva che una camera con quattro letti ad una piazza.

— Non fa niente, pago tutto io, rispose il carabiniere. Dopo riposato noi riusciamo e poi torneremo stanotte.

Sul registro firmarono lui: Giuseppe Savini, d'anni 24, da Rimini, e lei Rosina Marini, d'anni 19, da Roma.

Il proprietario assegnò loro la camera in parola e lasciò in libertà la coppia. La stanza è spaziosa, ha due finestre sulla via dei Sediari, è isolata dal resto delle altre camere; ha una porta d'ingresso che dà sulle scale.

Da quel momento i due non uscirono più dalla camera. Ciò sembrò un po' strano al sig. Boccacci, il quale, verso le 20,30, chiamò la cameriera Caterina Pirilli, di a. 40, da Amatrice e le disse:

— Porta loro la candela e avvertili che manca poco alle nove.

La cameriera bussò alla porta della camera, che era socchiusa, ma non ebbe risposta.

Nella penombra vide però i due che abbracciati giacevano sul letto.

Allora si ritirò e disse al padrone:

— Dormono tutti e due.

Il sig. Ludovico, però, preso da uno strano presentimento, afferrò la candela e bussò anche lui, ma non avendo ottenuto risposta, entrò.

I due erano sul letto, la giovane ancora vestita di una camicetta a righe bleu e veste cenere, lui, invece, in mutande, camicia e calze.

L'albergatore si scosse. Ma subito si convinse della triste realtà.

Il Savini e la Marini erano cadaveri.

In terra vi era una rivoltella, dalla quale mancavano due colpi.

Ambedue avevano una ferita d'arma da fuoco in direzione del cuore.

Il proiettile li aveva passati da parte a parte e la morte era stata fulminea.

Il Boccacci si recò subito al Commissariato di P. S. di S. Eustachio a denunciare il fatto.

Accorse sul posto il delegato Grazzini col maresciallo Zocco, gli agenti Fiumeri e Caramanico e la guardia Ruggeri.

Chiamato accorse pure il dottor Gallenga che non potè far altro che constatare che la morte era avvenuta da circa tre ore.

Nelle tasche dei suicidi, non fu trovata nessuna carta, nessun biglietto che accennasse al triste proposito.

Nel portafogli del Savini vi erano L. 20 in 4 biglietti da 5 lire, il libretto personale con alcuni biglietti da visita e niente altro. La Marini aveva 2 lire in argento in un portamonete di pelle nera.

Avvertito del fatto accorse pure sul posto il capitano dei carabinieri Brunero.

Il Savini da 5 anni prestava servizio a Roma e da pochi giorni si trovava alla caserma dei carabinieri del Tribunale. Era un bel giovane, forte, robusto, dai baffi nascenti.

Non aveva mai dato a lamentare di sè e nel lungo periodo del suo servizio non aveva riportato alcuna punizione.

Ieri, verso le 4, il Savini s'era presentato in perfetta tenuta festiva al maresciallo Carbini domandando il permesso notturno. Per la sua buona condotta non gli fu negato.

Nel suo baule non fu trovata nessuna carta, nè alcuna lettera amorosa che potesse fare un po' di luce sul triste fatto, nè che potesse dare altri schiarimenti sulla giovane donna.

I compagni della Sezione di Trevi, ove il Savini era destinato prima di prendere servizio al Tribunale, nulla sapevano di relazioni amorose che questi avesse.

A mezzanotte si recò all'albergo della *Sediola* il giudice istruttore Chinni col cancelliere Bartolucci, i tenenti Campagna e Squillero e il maresciallo dei carabinieri Carbini.

I cadaveri si trovano ancora sul letto e il Savini ha ancora la mano stretta in atto d'impugnare la rivoltella.

I due amanti prima di suicidarsi avevano fatto toeletta e si erano lavati.

Che il proposito del doppio suicidio fosse premeditato stà a provarlo il fatto che il Savini era uscito, portando seco la rivoltella carica senza la fondina, che aveva lasciata in caserma.

Il fatto di stanotte al viale Giulio Cesare. — Iersera, innanzi ad un'*Arena*, al viale Giulio Cesare, certo Cesare Iacolucci, d'anni 19, romano, ab. in via S. Maura 16, fu invitato da alcune guardie di P. S. a cessare di molestare i passanti.

Il Iacolucci, dopo di essere stato accompagnato in casa dei suoi amici, uscì di nuovo e si recò all'*Arena* col proposito di inveire contro gli agenti della forza pubblica. Mentre la guardia scelta Guarnieri invitava il Iacolucci ad uscire fuori, questi, estratto un rasoio, vibrò due colpi alla guardia di P. S. Laura, che si trovava sulla soglia dell'*Arena*, ferendola al ventre ed alla gamba destra.

Il Iacolucci si diede alla fuga, ma inseguito dagli agenti e dai soldati Giovanni Carboni e Aristide Pedrini, fu arrestato.

Accorsi i compagni dello Iacolucci nacque una colluttazione durante la quale la guardia Laura, quantunque ferita e vedendosi sopraffatta dai ribelli, sparò tre colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione delle guardie di finanza della prossima brigata di Porta Trionfale.

La guardia Laura si recò poi a farsi medicare a S. Spirito.

Tardi ma in tempo. — A Scalano Gregorio, d'a. 27, da Mileto, impiegato dell'ufficio postale di Piazza Rusticucci, presentavasi ieri certa Andreoli Anna in Facchini, d'a. 60, da Sinigallia, ab. al vicolo Farinacci 35, con un libretto della Cassa postale, portante il numero 26949 serie 921, intestato a Picconi Giuseppina per riscuotere la somma in esso segnata.

Essendosi a ciò l'ufficiale postale rifiutato, essa si ripresentò poco dopo con la garanzia di Torretti Giuseppe, d'a. 38, da Roma, usciere del principe Torlonia, e firmandosi Picconi Giuseppina riscosse l'intera somma deposta in L. 100.

Recavasi poco dopo per fermare il libretto, che le era stato involato, la vera proprietaria, e nell'apprendere la truffa subita, sospettò immediatamente dell'Andreoli, madre del suo fidanzato Facchini Romeo, da Roma, orefice, che, a quanto pare, avrebbe compiuto il brutto tiro.

In conseguenza si recò subito, assieme all'ufficiale postale, all'ufficio di P. S. di Borgo onde querelarsi per falso e furto dell'Andreoli con la complicità del Tonetti e del Facchini che furono arrestati ed inviati a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grave investimento in via Flaminia — Alle 14.30 di ieri in via Flaminia l'automobile n. 250, condotto dal proprietario sig. Biglia Riccardo, di anni 28, domiciliato a Torino, ed alloggiato al Grand Hotel, investiva, presso il molino Pantanella, il contadino Viti Antonio di a. 47, dimorante alla tenuta *Casaletta*, producendogli la frattura delle costole ed altre ferite per il corpo.

Condotto nello stesso automobile a S. Giacomo, il Viti fu giudicato in pericolo di vita.

Poco dopo, essendo andato il proprietario dell'automobile a prendere notizie del ferito, fu trattenuto in arresto dalla guardia di P. S. Briguglia, di servizio all'ospedale, e tradotto al Commissariato di P. S. di Campo Marzio.

Una capanna in fiamme. — Stanotte, alle 23, al vicolo dei Canneti 1, s'incendiava una capanna dove erano vasi di fiori e semi di proprietà di Francesca Meloni, d'a. 35, da Cineto Romano.

Accorsi i vigili spensero il fuoco che produsse un danno di 200 lire.

Monte di Pietà.

Martedì 19 aprile 1904 - *La 4ª Custodia vende:*
Gli oggetti d'oro impegnati il dì 28 agosto 1903 fino alla polizza n. **177100.**
Oggetti di mancheria e vestiario impegnati il dì 17 settembre 1903 fino alla polizza n. **194480.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 18 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — La replica del grande spettacolo di venerdì con i due colossi, Tamagno e Mascagni, riuscì, come si prevedeva, una splendida, monumentale conferma del trionfo di quella sera. Il pubblico non si stancava di applaudire e chiamare i due grandi artisti e di manifestare la sua commozione, il suo entusiasmo alle splendide rivelazioni dell'arte purissima, sublime. E il pubblico con i suoi applausi ringraziava anche l'impresa della geniale idea e del successo che corona così clamorosamente la meravigliosa stagione.

Questa sera alle 8 1/2 *Ugonotti* a prezzi popolari con la De Macchi, la Torresella, la Ferrari, Signorini, Sammarco, Rossato e Galli, un'altra esecuzione che l'impresa offre ai buongustai dell'arte vera.

Domani in 40ª sera d'abbonamento *Lucrezia Borgia* con Marconi e... è detto tutto.

Valle — Il *Marchese di Priola*, nuova commedia in 3 atti di Henry Lavedan.

Nazionale — Seguitano le rappresentazioni della *Figlia di Jorio.*

Adriano — Serata d'onore di Virginia Cavalieri con *La Gran Via* e il ballo *Excelsior.*

Quirino — Rappresentazione con programma svariatissimo e divertente.

Manzoni — *La Dame de chez Maxim.*

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — (fuori abb.) *Ugonotti*, ore 20 1/2.
Valle. — *Il marchese di Priola*, ore 21.
Adriano — *Gran via e Excelsior*, ore 21.
Nazionale — *La Figlia di Jorio*, ore 21.
Quirino — Compagnia di varietà, ore 21.
Manzoni. — *La dame de Chez Maxim*, ore 21.
Metastasio. — *La Gelosa*, 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della *pelota* ore 16 1/2 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo vario dalle ore 15 alle 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni consecutive. **A richiesta:** *Nel regno delle Fate.*
Cinematografo italiano p. Gesù 9 - *La guerra russo-giapponese.* Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Il ritorno del Re.

Alle 23.38 di stanotte ha fatto ritorno in Roma S. M. il Re, accompagnato dai personaggi del seguito.

Il Conte di Torino.

Ieri alle 23.10 è partito per Torino S. A. R. il Conte di Torino.

Nella Magistratura.

Con decreti del 16 il comm. Righetti, primo presidente d'appello a Palermo, è stato nominato avvocato generale delle Cassazione di Roma.

Il comm. Mazzella, primo presidente d'appello ad Aquila, tramutato a Palermo.

Il comm. Scillama, consigliere di Cassazione a Roma, nominato primo presidente d'appello ad Aquila.

Elezioni politiche.

Collegio di Forlì. — Risultato definitivo. Iscritti 5374, votanti 3370.

Giuseppe Gaudenzi ebbe voti 1413, Alessandro Albicini 1263, Verro 607. Schede bianche, nulle e contestate 87.

E' stato proclamato il ballottaggio fra Gaudenzi e Albicini.

Ministero Interno.

Ieri l'on Giolitti ebbe una conferenza con gli on. Luzzatti e Ronchetti.

Ricevette poi il comm. Panizzardi, prefetto di Livorno.

Ieri è partito per Firenze l'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretario di Stato all'Interno.

Terminato che sarà il regolamento per l'applicazione della nuova legge sanitaria, verrà bandito un concorso per la nomina di una ventina di veterinari provinciali.

Ministero Esteri.

(S) **Monaco di Baviera**, 17. — Il Ministro d'Italia, comm. Berti, presentò oggi, in udienza solenne, le sue credenziali al Principe-Reggente.

Era presente all'udienza il Pres. del Cons., barone de Podewils.

E' giunto ieri a Madrid l'ambasciatore d'Italia, comm. Silvestrelli.

Concorso per addetti di Legazione

E' aperto presso il ministero degli affari esteri un concorso per 3 posti di addetto di Legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regio decreto del 24 marzo 1904 n. 138.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte dagli aspiranti su carta da bollo da 1 lira, corredate dei documenti prescritti, dovranno essere presentate al ministero suddetto o ad una prefettura del Regno, non più tardi del 12 giugno prossimo, scorso il qual termine saranno respinte.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione di assoggettarsi, in caso di nomina di addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni che potrà cessare d'aver effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'apertura degli esami medesimi.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di circa un milione di lire:

Lavori stradali nelle Provincie di Alessandria, Belluno, Campobasso, Pesaro e Sassari. L. 51,900.

Id. idraulici e di bonifica nelle Provincie di Grosseto e Roma. L. 22,450.

Manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali nelle Provincie di Girgenti e Lecce nel biennio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1906. L. 116,710.

Id. delle opere d'arte del porto-canale di Cesenatico durante il sessennio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1910. Lire 153,000.

Robustamento delle scarpate esterne in un tratto della diga di levante del porto di Barletta (Bari). L. 39,000.

Lavori ferroviari diversi. L. 802,276.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha trattato fra gli altri i seguenti affari:

Perizia di lavori suppletivi nel porto di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

Progetto economico per la bonifica del Valle di Diano (Salerno).

Id. per ricostruzione di un ponte ad unica travata in ferro sul torrente Terdoppio a servizio della Comunale obbligatoria Vigevano-Gravellona (Pavia).

Id. di tettoia metallica sulla banchina della dogana di Catania.

Delimitazione delle sponde del fiume Tronto (Ascoli Piceno).

Progetto di due ponti in ferro sul canale Santa Caterina nell'abitato di Vighuzzolo ed a Tre Canne (Padova).

Id. di sistemazione del 1.o tronco dell'Aterno da Cà Silvestri alla confluenza col Saggittario. (Aquila).

Ministero Poste e Telegrafi.

Le corrispondenze rifiutate

Nel primo trimestre le poste italiane ebbero:

310,463 oggetti di corrispondenze rifiutati;
287,211 id. id. non distribuiti perchè non chiesti e perchè irreperibile il destinatario;
20,267 id. id. non ebbero corso per difetto d'indirizzo o di affrancatura;

617,941 sono quindi in totale gli oggetti postali rimasti senza esito e che si ripartono così:
lettere 236,479 - cartoline 61,746 - stampe 321,605. carte d'aff. 96 - campioni 556 - raccomand. 7,449.

Ministero Marina.

Il sotto tenente macchinista Ferdinando Maresca, inscritto nella riserva navale, cesserà di appartenervi per ragione di età.

Col 1° maggio avranno luogo i seguenti movimenti:

Il capit. di fregata Arturo Resio cesserà di prestar servizio all'Istituto idrografico e assumerà la responsabilità della « B. Brin. »

Id. Silvio Bedeni cesserà dalla responsabilità della « B. Brin » e destinato all'Istituto idrografico.

Il tenente di vas. Giulio Ferrero sbarcherà dalla « Re Umberto » e imbarcherà sulla « Dogali. »

Id. Giuseppe Piazza sbarcherà dalla « Dogali » e imbarcherà sulla « Re Umberto. »

Il sotto tenente Leopoldo Arnavas cesserà di prestar servizio alla difesa locale di Spezia e destinato alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto.

Il tenente di vascello Arturo de Riseis s'imbarcherà a Genova sul piroscafo « Prinzess Irene. »

Il tenente medico Adriano Salvatore s'imbarcherà a Genova sul piroscafo « Ravenna. »

Col 19 aprile avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali sanitari.

Capitano medico Francesco Cavallari imbarcherà a Genova sul piroscafo « Città di Milano » diretto a Nuova York.

Id. Luigi Papa imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Neustria » diretto a Nuova York.

Ten. medico Sergio Fontana imbarca a Napoli sul piroscafo « Perugia » diretto a New York.

Id. Michelangelo Mazzucconi imbarca a Genova sul piroscafo « Montserrat » diretto a Nuova York.

Id. Ernesto Mensa è sbarcato dal piroscafo « Liguria. »

A Napoli è morto il contrammiraglio nella riserva Raffaele Settembrini.

Il rimorchiatore n. 23 è partito da Spezia per Napoli; il « Fulmine » è giunto a Ischia; la « Garibaldi » è partita da Spezia; la « Città di Milano » è partita da Spezia per Napoli; la « Minerva » è partita da Taranto.

La *Carlo Alberto* durante le prove, riportò una leggera avaria alla macchina per il riscaldamento di un cuscinetto, avaria che sarà prontamente riparata e la nave raggiungerà subito la squadra.

Informazioni Estere

Nell' Africa tedesca.

(S) **Berlino**, 17. — Un dispaccio del Governatore dell'Africa sud-occidentale inviato il 13, giunto soltanto il 16 ad Okahandja, causa l'interruzione del servizio eliografico, dice che gli Hereros furono sconfitti con grandi perdite presso Oviumbo, dopo un combattimento durato 10 ore. Leutwein ritornò ad Otjosasu.

Un altro dispaccio del colonnello Leutwein dice:

Avanzai il 13 corrente da Otjosasu contro gli Hereros che incontrai presso Okatumba. Essi si ritirarono fino ad Oviumbo indi ci attaccarono.

Il combattimento durò 10 ore ed il nemico venne respinto. Gli Hereros subirono perdite.

Noi avemmo 2 ufficiali e 7 soldati morti, un ufficiale e 13 soldati feriti.

SPAGNA

Barcellona, 16. — Si segnala la scomparsa di 12 noti anarchici. Credesi si sieno imbarcati per Valencia, Palmas e Siviglia a bordo del *Las Baleares.*

Sono stati arrestati 2 individui sospetti.

Barcellona, 17 — La polizia ricerca attivamente alcuni individui sospetti che la polizia di Valenza segnala partiti e diretti a Barcellona.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 10 al dì 16 aprile 1904

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	185 —
Buoi e vacche da erba	"	130 —	146 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	131 —	140 —
Vitelli da latte	"	175 —	190 —
Vitelli di campagna	"	160 —	175 —
Agnelli	"	130 —	145 —
Grano (stazioni diverse) 1. qual.	"	23 75	24 —
" " 2. qual.	"	23 —	23 —
Granone Provincia Romana 1. q.	"	13 —	13 50
" 2. qual.		— —	— —
Avena nostrale nuova 1. q.	"	14 50	14 50
Avena id. 2. q.	"	13 50	13 75
Patate di Rieti	"	— —	— —
" di Avezzano	"	6 —	6 50
" di Viterbo	"	5 25	5 50
nostrali nuove grosse	"	5 —	5 25
Fagiuoli grossi	Quint.	31 —	32 —
Fagiuoli mezzani	"	2[illegible] —	28 —
Fagiuolina	"	24 50	25 —
Fagiuoli con l'occhio	"	24 —	24 50
Ceci grossi	"	31 —	32 —
Ceci mezzani	"	26 —	27 —
Aranci di più scelte	mille	17 —	30 —
Limoni di più scelte	mille	20 —	25 —
Zuccaro extra fino	quint.	123 —	123 50
Zuccaro in pani sani grossi	"	127 —	128 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	130 —	131 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	132 —	132 50
Zuccaro in quadretti piccoli	"	— —	— —
Zuccaro raffinato extra	"	130 —	130 50
Zuccaro Centrifugo	"	122 50	123 —
Zuccaro Semolato		124 —	124 50
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	230 —	235 —
Burro di Milano 2. q.	"	215 —	220 —
Burro Alpino	"	235 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	"	290 —	290 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	135	150 —
Formaggio pecorino stravecchio		—	— —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	150	160 —
Formaggio " nuovo salato		—	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	61 —
Uova da scarto piccolo	"	55 —	56 —
Acciughe d'Africa	Bar. Kil. 80	130 —	140 —
Acciughe "	" 80	100 —	105 —
Baccalari Caspier	quint.	90 —	91
Baccalari Islanda		78 —	78
Baccalari S. Pietro	quint.	70 —	72
Baccalari Norvegiani	quint.	85 —	85
Petrolio Atlantic	cassetta	23 25	23 25
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	23 —	23 —
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	22 —	22 —
" " rifatte		22 50	22 50
Sapone comune nostrale 1. q.	quint.	41 —	41 —
Sapone comune nostrale 2. q.		37 —	37 —
Stearica in candele fabb. romana 1. q.	"	130 —	130 —
" " 2. q.	"	127 —	127 —
" " 3. q.	"	125 —	125 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino La	"	30 —	37 50
" " 2. q.		— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	22 —	27 50
Albano	"	22 50	25 —
Vino di Velletri	"	22 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	"	— —	— —
Vino di Zagarolo	"	19 —	22 —
Vino di Anzio e Nettuno	"	20 50	21 —
Vino di Monterotondo	"	20 —	22 50
Vino di Olevano	"	19 —	22 —
Vino di Lecce e Gallipoli	"	26 —	29 —
Vino di Bari e circondario rosso	"	25 —	27 —
" " bianco	"	25 —	26 —
Vino di Sardegna bianco	"	22 —	24 —
Vino Sardegna rosso	"	22 —	25 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	22 —	24 —
Vino Marsala ribollito schiuma rossa	"	22 —	24 —
Vino Marsala bianco nuovo	"	22 —	24 —
Vino di Forio	"	21 —	23 —
Vino d'Ischia	"	20 —	22 —
Vino Samos (Grecia)	"	30 —	30 —
Vino Turchia bianco in stazione	"	— —	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
TOMMASO REY
Il presidente
della sezione giudicante dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

— 1 —

UNA VOCAZIONE

Durante l'estate avevo preso l'abitudine di andare a passeggiare alle Tuileries. Allora aveva terminato il mio corso di dritto e mi era appena fatto iscrivere nell'albo degli avvocati alla R. Corte di Parigi, bel titolo che mi obbligava di scendere dal quinto piano dove abitava da quattro anni, al terzo piano, ch'è l'estremo rango, secondo l'ordinanza, che si permette a coloro che non possone discendere al primo.

Tutte le mattine dalle 10 alle 12 io andava a passeggiare ai tribunali in abito nero aspettando i clienti che non venivano mai, tranne quando trovandomi al correzionale il Presidente, vedendo qualcuno di quei poveri derelitti che non hanno un amico che procuri loro la parola economica di un avvocato esordiente, faceva appello al mio buon cuore con queste parole:

— Mastro Rigaud, assumete la difesa del prevenuto.

Io era fiero di vedermi conosciuto dal presidente e di udire proclamare il mio nome in presenza di un centinaio di disgraziati che venivano là, col pretesto di realizzare le disposizioni della legge sulla pubblicità dei dibattimenti giudizirii, l'inverno per riscaldarsi, l'està per non far niente, ed in ogni stagione per meditare sul senso di quei versi di Orazio che essi non avevano mai letti:

Raro antecedentem scelestum
Deseruit pede poena claudo.

Ciò che non ha mai impedito il furto dei fazzoletti nello stesso sacro recinto del tribunale, e di rubare le tabacchiere nelle tasche dei signori.

Dunque io era un ozioso. Quando aveva sufficientemente seguito il mio corso d'eloquenza alla 6ª sezione, avendo ancora due ore da ammazzare prima di pranzo, io mi recava alle Tuileries dopo di aver fatta un poco di toletta, vale a dire calzati i miei stivalini verniciati e messo un colletto pulito.

A forza di girare su me stesso nelle lunghe alee, guardando tutte le donne, volendo essere guardato da tutte e rimarcato almeno da una sola, gettai il mio sguardo su di una giovane che veniva come me a quella passeggiata, in compagnia di una giovane signora, sua sorella, a quanto immaginava, e di due ragazzi che scherzavano nei dintorni, mentre le due signore, discorrendo, si occupavano di piccoli lavori di ricamo.

Entrambe erano belle; la più giovane specialmente era una piccola bruna di cui la ciera vivace faceva voltare più di un passante. In quanto a me, cominciai a guardarla con una espressione, di ammirazione sentimentale che mi parve non le dispiacesse. Invece di fare il giro della grande alea, io non andai dapprinnipio che fino alla metà, poi successivamente ogni volta raccorciava il percorso, ed infine cominciai a girare in uno spazio di 20 metri, di cui la mia bella occupava il centro.

Vi è un vecchio paragone dell'uccello da preda che gira a spire sull'innocente colomba che egli affascina col suo sguardo in attesa di prenderla nella sua stretta assassina; io non ne uso. Le mie intenzioni, d'altronde, non erano così feroci; e quanto alla mia preda, era effettivamente una dolce colomba, ma io non doveva prenderla quel giorno.

Queste manovre durarono tre mesi senz'altro incidente che quei piccoli avvenimenti abbastanza ridicoli, che io ricordo qui a coloro che hanno giocato lo stesso gioco nelle stesse circostanze; alle volte era la bambina che mi gettava la sua palla sulla faccia, qualche altra il ragazzo correndo cadeva ed io lo rialzava e lo accompagnava da sua madre, che mi ringraziava, mentre la giovane mi guardava arrossendo, ciò che io prendevo per un segno evidente dell'effetto prodotto nel suo cuore dalla perseveranza delle mie evoluzioni amorose.

Io pensai anche che le grazie della mia persona non avevano nociuto alla cosa, perchè io di giorno in giorno diventavo più accurato della mia toletta.

Io conservo le note della lavandaia di quel tempo come ricordo di un lusso che stupirebbe i più famosi elegantoni moderni.

L'estate passò così, senza che potessi apprendere altro, se non che essa era la sorella della giovine signora che l'accompagnava, e per conseguenza la zia dei due marmocchi. Fu dal cicaleccio di uno di quei ragazzi, che io trassi in trappola con un soldo di confetti, che fui confermato nel mio primo sospetto a tal riguardo, e parimenti dalla bocca dell'innocente appresi il nome di lei: si chiamava Carlotta.

Rientrando a casa mia rilessi la traduzione di Werthrer, e mi riconobbi tanto innamorato quanto il sentimentale tedesco; e mi promisi d'essere così intraprendente e meno generoso. L'indomani non potetti vederla, e così nei giorni seguenti, e la sognai fin quando disperato di ritrovarla più, cercai altre distrazioni.

Ed ecco giunto il momento di dire che avevo un confidente: era un giovane della mia età, che frequentava tutti i luoghi pubblici dove si entra senza pagare; un giovanotto dall'aspetto molto elegante, vestito con una ricercatezza che io allora prendevo come segno evidente di opulenza. Tuttavia io rimarcava in lui certe abitudini d'ordine che mi davano da pensare; ma io non mi fermava sulle mie riflessioni che per voltarle in lode del mio amico: spirito ordinato, io mi dicevo, che non dà al suo lusso ed ai suoi piaceri che ciò che loro basti, senza cercare ciò che può ecclissare gli altri.

Egli si chiamava Achille de Bontemps, e si vantava di molte buone fortune nel più bel mondo del sobborgo San Germano, ciò che non gl'impediva però di pranzare con me in una trattoria a trentadue soldi, e di portare guanti di ventinove soldi; ma li teneva nella sua tasca accuratamente avvolti in carta, anzichè alle mani, abitualmente ficcate nelle tasche dei suoi pantaloni.

I suoi guanti riapparivano sempre a proposito, ma soltanto egli li collocava con eleganza nella bottoniera del panciotto, e ficcando il pollice nell'incavo del panciotto stesso metteva allo scoperto tutto ciò che si poteva vedere dalla camicia, cioè un petto di fine tela d'Olanda applicato su di un corpo di mussola di mezza lira al metro.

Tale era nel fisico il mio amico Achille de Bontemps. Io gli aveva parlato della mia passione, ed io credo anche che, spinto dalle sue millanterie, gli aveva detta non tutta la verità ma più della verità. Questa confidenza reciproca ci aveva legati di una stretta amicizia in tal modo che non passava mai giorno senza che il mio amico Achille non venisse a cercare il suo amico Rigaud, o viceversa.

Secondo il costume dei suoi pari, il mio amico m'intratteneva volentieri della sua fortuna presente e specialmente delle magnifiche speranze sull'eredità paterna. Su questo punto anche io non voleva parere inferiore al mio compagno ed io mi dava, come lui, delle arie da capitalista.

Egli sapeva che pel momento io viveva su di un piccolo capitale collocato presso uno dei miei parenti, commerciante agiato della via Chapon, molto conosciuto nei ministeri per le applicazioni industriali che il suo genio inventivo aveva trovato nell'impiego del cautchouc.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70.
4.a Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	9.10	—	13.20	—	18.50	23.5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.55	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17,5	20,5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19,27	—
Marino-Albano	7.20	9,12	9.48	10,28	14,0	16,51	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10.5	—	17,55	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,18	—	11.35	17.9	13.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale,

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	13.50	—	14.10	19.20	20,14
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16,30	22,20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	—	—	11.40	14.50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,3	12.10	—	12.2?	—	—	21.43
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,9?	20.50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15.30	17.3?	—	20.56	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	9,20	13,51	—	17,55	—	19,57
Nettuno-Anzio	8,10		13,19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.48	13,37	17,29	—	20,49	22,12
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20,59	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	11.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	11.30	15.25	18,18	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,18	12,55	16,22	19,6	—	—	—	—
Tivoli a.	7,47	10,44	13,1?	17,—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5.55	7,59	11.50	16.30	17,38	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6,28	8,25	12.24	16 56	18,12	19,3?		—	—
Roma a.	7,42	9,9	13.45	17,42	19.24	20,25		—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta 11 S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.